



Società della
Salute
Mogello

Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Nel ddl varato dal governo anche regole più severe per i Comuni sulla raccolta differenziata dei rifiuti

Acqua, tariffa sociale per i redditi più bassi

ROBERTO PETRINI

ROMA — Il governo in difficoltà sul versante dei conti pubblici e dello sviluppo, gioca la carta dell'ecologia. Dalla tariffa sociale per l'acqua e nessun distacco per i morosi ad una nuova mappa degli impianti per l'incenerimento dei rifiuti, da regole più severe per la raccolta differenziata con multe ai Comuni inadempienti alla introduzione degli «appalti verdi». Queste, in sintesi, le principali novità contenute nell'Agenda Verde, come è stato battezzato dal governo il ddl ambiente, collegato alla Legge di stabilità e approvato ieri dal Consiglio dei

ministri. «Un primo passo verso la green economy», ha detto il ministro per l'Ambiente Andrea Orlando. Una prossima riunione del governo esaminerà l'altro collegato alla Finanziaria, che ieri è stato oggetto di una prima valutazione: si tratta del «destinazione Italia» che conterrà misure per lo sviluppo e una norma taglia bollette dell'energia.

Il provvedimento, condensato in una trentina di articoli, prevede una «tariffa sociale» per il servizio idrico che mira a garantire un livello minimo di fornitura di acqua anche alle utenze non in regola con i pagamenti, inoltre l'Autorità per l'energia elettrica

ed il gas assicurerà agli utenti domestici a basso reddito l'accesso a condizioni agevolate alla quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali. «Per la prima volta sarà prevista una tariffa speciale che tenga conto delle condizioni sociali», ha annunciato il ministro dell'Ambiente, spiegando che una eventuale «interruzione del servizio idrico per morosità non sarà facoltà dell'azienda che eroga il servizio».

Nell'articolato anche un capitolo rifiuti che prevede una ricognizione degli impianti di incenerimento: la crescita della differenziata e la crisi economica

hanno provocato il sottoutilizzo di alcuni inceneritori, dunque l'esigenza di un monitoraggio. Premi e sanzioni per i Comuni che applicheranno la raccolta differenziata.

Sono inoltre previsti interventi per il dissesto idrogeologico: sono previsti interventi di demolizione di immobili abusivi realizzati in aree ad elevato rischio idrogeologico attraverso un meccanismo che rende più agevole la rimozione e la demolizione di opere ed immobili realizzati abusivamente nelle aree del Paese classificate a rischio idrogeologico elevato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimandato l'esame di un secondo collegato con lo sconto sulle bollette elettriche

Più facile la demolizione dei fabbricati abusivi dove c'è rischio idrogeologico

Repubblica 16 novembre 2013

ORA SI TAGLIA **Spese per la sanità** **addio ai tre Estav** **Ne nascerà uno solo**

FIRENZE

«**ADDIO** agli Estav, i tre centri per l'acquisto di beni e servizi in sanità: entro il 31 marzo nascerà l'Estar».

Così Luigi Marroni, assessore alla sanità, ha confermato l'anticipazione de *La Nazione*. I tre Estav, che hanno manifestato clamorose differenze anche nell'ultima acquisizione dei vaccini antinfluenzali, diventeranno uno solo. Risparmiando almeno due direzioni generali ma anche un considerevole contorno di seggiole e poltrone. Anche Stefano Mugnai (Pdl), vicepresidente della commissione sanità del Consiglio regionale, accoglie bene la decisione della giunta: riproverandole di averla presa con tre anni di ritardo. Molti, comunque, i problemi aperti: dall'accorpamento delle centrali del 118 alla soppressione delle società della salute fino alla riduzione delle Asl. Difficile per i problemi interni al Pd.

Sa. Ben.

Nascerà 16 novembre 2013

nuove ricette.



**Sette
giorni
Ore 13.15**

Dalla
cronaca allo sport
alla politica,
gli avvenimenti
della settimana.



**Cibo
Ore 19
Fabrizio
Diolaiuti**

è di nuovo sulle
tracce della buona
cucina: su quali vie
ci condurrà oggi?

**Decameron
in 100 tweet**

Certaldo, Palazzo Pretorio
Oggi (dalle 11)
cerimonia di
premiazione del
concorso «Il Decameron
in 100 tweet».

I primi 10 novellatori
riceveranno un
dizionario Devoto-Oli,
alcuni libri e una
tessera «Dante» 2014.

**Premio Touring dei
Consoli**

Firenze, Osteria di
Giovanni Lotini, via del
Moro

Touring Club Italiano e

Vetrina Toscana assegnano oggi (ore 12) alla
Provincia Toscana il premio Touring dei Consoli
della Toscana per la Ribollita.

Peppa Pig in libreria

Firenze, libreria lbs.it, via de' Cerretani 16r

Oggi (ore 16) laboratorio di Peppa Pig per
bambini dai 4 ai 7 anni con merenda.

Week-end al tartufo

Borgo San Lorenzo, piazza Garibaldi

Oggi e domani per la 18ª «Mostra mercato del
tartufo bianco e nero del Mugello» e i prodotti
di filiera corta. Tutto il giorno dalle 10 alle 19.

Kind of Blue

Vorno (Lucca), Tenuta dello Scompiglio

Oggi (ore 19 e 21) e domani (ore 19) con
replica i giorni 23 e 24 novembre, la Compagnia
Dello Scompiglio presenta «Kind of Blue», una
performance ideata e diretta da Cecilia Bertoni.

Comune Fiorentino 16 novembre 2013



Mercatini e sagre: il nuovo e antico modo di socializzare. Che non passa mai di moda



APPUNTAMENTI DEL FINE SETTIMANA

Mercati, sagre, fiere & curiosità Tutto quello che dovete sapere

FINE settimana quasi piro-
tecnico con molti appun-
tamenti tra sagre, eventi eno-
gastronomici, feste paesane
e mostre mercato.

All'Obihall, nel lungarno Aldo Moro, «Collezionare a Firenze - Mostra mercato Artigianarte» dove oggi e domani, con orario 10-19, ci sarà l'edizione natalizia. Un'occasione per acquistare regali originali, con banchi che espongono oggettistica d'arredamento, mobili, vintage, giocattoli d'epoca e il collezionismo cartaceo.

«Fortezza Antiquaria» è l'appuntamento mensile con il piccolo antiquariato e il collezionismo, ai Giardini

della Fortezza con la presen-
za di 120 espositori proveni-
enti da tutta Italia.

A Reggello questa sera e do-
mani per l'intera giornata sa-
rà possibile gustare una spe-

A TUTTO GUSTO **Sagra del tartufo** **e della polenta** **La gioia dell'olio 'novo'**

cialità tipica, nella 'Sagra
della polenta', preparata
per tutti i gusti. Basterà avvici-
narsi all'area sportiva pre-
disposta dal 'Circolo Bianco-
Celeste' della società Resco,
per gustare un menù do-

ve figura polenta frita, po-
lenta con sugo di salsiccia,
di funghi e con formaggio e
olio extravergine.

Taglio del nastro, stamani al-
le 10, al centro St.Art di Cal-
enzano per la 'Mostra-mer-
cato dell'olio'. Tante le ini-
ziative con conferenze, pre-
sentazione libri di ricette, as-
saggi e tante prelibatezze.

ARRIVA oggi a Mezzomon-
te l'olio novo. E sarà festa
grande per l'intero week-
end, nell'ambito della "Sa-
gra della fettunta" organizza-
ta dal Circolo Sms della
frazione del comune di Im-
pruneta che vanta la storica
'Villa Corsini', già residenza
vacanziera dei Medici. Oltre

alla fettunta condita con
l'olio extravergine delle no-
stre colline, ci saranno altre
ghiottonerie come i panini
al lampredotto, schiacciata
all'olio e ribollita. Al via sta-
mani la quindicesima edizio-
ne di «Prim'Olio», la ker-
messe dedicata all'oro ver-
de. Non più in via Roma,
ma ora ai 'Giardini i Ponti'.

A Borgo San Lorenzo è in
programma oggi e domani
la 18° "Mostra mercato del
tartufo bianco e nero del
Mugello". Si potrà degusta-
re e acquistare il pregiato
frutto della terra, insieme ai
prodotti tipici. Mostra mer-
cato in piazza del Popolo e
piazza Garibaldi.

Francesco Querusti

Nazione 16 novembre 2013

Asfalto groviera, deviato lo scuolabus

BORGO S. LORENZO Strada fra San Cresci e Ariano: proteste

di PAOLO GUIDOTTI

LO DENUNCIANO da mesi, i residenti della zona di San Cresci, a Borgo San Lorenzo: la strada comunale che da San Cresci porta fino alla frazione di Ariano è in condizioni a dir poco pietose. Ma a niente finora son servite le varie segnalazioni e le proteste portate avanti dai residenti. «Non si può lasciare una strada in quelle condizioni», dice Salvatore Farina, e a protestare sono anche gli aiuti degli scuolabus, che ora addirittura per arrivare ad Ariano devono passare dalle strade di Vicchio, attraversando il Cistio.

«Io ho rotto la marmitta — dice An-

tonietta Ruggia —, un'altra automobilista ha spaccato una gomma. Di recente un'ambulanza diretta ad Ariano se l'è vista brutta, picchiando la parte sottostante

LA DENUNCIA

**Gomme e marmitte spaccate
Ambulanze in difficoltà
«Non siamo di serie B»**

del pianale».

I PROBLEMI nascono dallo stato di deterioramento della pavimentazione stradale. «L'asfalto è spaccato nel mezzo, dalle parti è

tutto deteriorato, ci sono avallamenti, provocati anche dai camion che trasportano la legna — prosegue Antonietta Ruggia — E' tutto una grande buca, insomma non ci sono segnalazioni di pericolo. Se qualcuno la percorre in bicicletta o in moto rischia di ammazzarsi».

Antonietta Ruggia ha bussato più volte alle porte del Comune. Senza riuscire a ottenere niente di concreto. Ed è esasperata: «Sono andata dal dirigente dei servizi tecnici e gliel'ho detto a chiare lettere: se accade qualche incidente grave, voi ne sarete i responsabili. E noi di San Cresci non siamo cittadini di serie B».

BORGO S. LORENZO

Tartufo show Due giorni di degustazioni e dimostrazioni

TARTUFO protagonista nel week end a Borgo San Lorenzo con la 18ª mostra mercato. Tartufo in vetrina in piazza Garibaldi, prodotti di filiera corta in piazza del Popolo e stand nel centro storico. La mattina visite alle tartufoie e dimostrazioni con cani da tartufo e apertura degli stand, il pomeriggio animazioni e degustazioni al Bar Italia e al Bar Vatecchi. All'oratorio di Sant'Omobono mostra fotografica "Le meraviglie del Mugello" a cura del Photoclub Mugello (sabato 16-19, domenica 10,30-12,45 e 15,30-19).

BARBERINO MARTEDI' IN CONFINDUSTRIA

Super Rifle, attesa per il piano

MOLTA preoccupazione, dopo la prima riunione dell'unità di crisi fra istituzioni e sindacati ieri in Provincia dedicata alla Super Rifle di Barberino di Mugello, posta in liquidazione per cessazione attività, con 180 dipendenti di cui 44 nella sede mugellana. Il confronto continuerà martedì in Confindustria con la presentazione del piano industriale da parte del nuovo management: dopo una lunga crisi, con il ricorso anche alla cassa integrazione, l'azienda avrebbe deciso di creare una nuova società, frutto di una ristrutturazione e di forte discontinuità con la vecchia gestione. Provincia e Comune si sono dichiarate fortemente preoccupate, ponendo come primo obiettivo continuare a garantire una copertura per i lavoratori con gli ammortizzatori sociali.

Numero 16 settembre 2013



Giorno e notte week end

SABATO 16 E DOMENICA 17 NOVEMBRE

Sapori

Sabato a **Palazzo Medici Riccardi** a Firenze (Galleria delle Carrozze dalle 10 alle 21) una giornata dedicata al marrone del Mugello IGP e ai suoi derivati, con focus particolare sulla birra artigianale. Prestigiosi chef racconteranno durante tutta la giornata storie e caratteristiche del prodotto. Nel pomeriggio dimostrazioni per la realizzazione del marron glacé, laboratori didattici per i più piccoli, degustazioni guidate di birre del Mugello, ottenute con il marrone locale.

Alla **Stazione Leopolda** a Firenze (sabato dalle ore 11 alle ore 21, domenica dalle ore 10 alle ore 21, Ingresso 20 euro) va in scena la prima edizione di Wine in Progress, l'evento all'interno del quale si svolgerà il 47° Congresso Nazionale AIS - Associazione Italiana Sommelier. Un'occasione per gli amanti del vino e del buon cibo, che avranno la possibilità di degustare i vini di oltre 200 produttori, con verticali di Tignanello, Ornellaia, Sassicaia, Pergole Torte, i Baroli di Rinaldi e di Voerzio, Giulio Ferrari, Champagne oltre a prodotti tipici e olio.

Itinerari d'autunno alla scoperta delle eccellenze gastronomiche delle Crete Senesi a **San Giovanni d'Asso** con la Mostra Mercato del Tartufo Bianco delle Crete Senesi. In programma degustazioni guidate, conferenze, spettacoli.

Appuntamento per buongustai e visitatori a **San Miniato** per la 43° Mostra Mercato Nazionale del Tartufo Bianco di San Miniato, fanno corona al Tartufo i prodotti di eccellenza del territorio, con le tipicità della Toscana e con quelle delle altre regioni italiane.

Torna al **Real Collegio** di Lucca (fino all'8 dicembre il sabato e domenica, orario 10- 19.30) "Il Desco", il salone del prodotto tipico della Lucchesia. Non solo una vetrina di prodotti tipici e di altissima qualità ma anche un vero e proprio itinerario di sapori che da Lucca porterà a percorrere le strade della Garfagnana tra Alpi Apuane e Appennino Tosco-Emiliano, incrociando la Versilia e la splendida Valle del Serchio.

Il tartufo è protagonista nel week end a **Borgo San Lorenzo** con la 18° "Mostra mercato del tartufo bianco e nero del Mugello". Per tutti i buongustai l'occasione per degustare e acquistare il delizioso e pregiato frutto della terra, come anche i prodotti tipici ed enogastronomici mugellani.

Sabato e domenica a **Mezzomonte** (Impruneta apertura stand sabato dalle 16, domenica dalle 12) sagra della Fettunta, nel pomeriggio di sabato (ore 16) gara di dolce casalingo.

Sabato e domenica a **Calci** "Festa dell'olio" in programma esposizione e degustazione di olio e miele dei produttori de La strada dell'Olio dei Monti Pisani; Mestierando: artigianato d'ingegno ed antichi mestieri e XII Mercato dei tre comuni: esposizione e vendita prodotti delle aziende agricole di Calci, Cascina e Vicopisano. Domenica a **San Giovanni V.no** (dalle ore 10) torna l'appuntamento con "Le vie del cioccolato". Cioccolate di ogni tipo e gusto, dolci al cioccolato, crepes e tantissime altre golosità per grandi e piccoli, proposte dai cioccolatieri artigiani.



Anziani: a Borgo San Lorenzo convegno di servizi e proposte

(AGI) - Borgo San Lorenzo (Firenze), 15 nov. - Si è svolto stamattina, presso la Sala Convegni di Villa Pecori Giraldi a Borgo San Lorenzo, il convegno 'Insieme nel tempo. La risposta del territorio Mugello alle complessità dell'anziano fragile: servizi, strategie, proposte, interventi'. Organizzato da Residenze Anni Azzurri, il convegno, suddiviso in due sessioni, è nato con l'obiettivo di illustrare i servizi e gli interventi attivati in Mugello per la presa in

carico delle complessità sanitarie e socio-assistenziali dell'anziano fragile. La sessione del mattino, aperta da un intervento dell'Assessore alle Politiche di salute del Comune di Borgo San Lorenzo, Silvia Giovannini, è stata dedicata a una tavola rotonda alla quale hanno preso parte i responsabili dei Servizi Socio-Sanitari del Mugello, mentre il tema centrale del pomeriggio è stato la terapia non farmacologica rivolta a persone non autosufficienti, con l'illustrazione di progetti e laboratori (dalla scrittura creativa alla teatroterapia, dall'animazione clownesca alla Pet Therapy) e le testimonianze degli assistiti e dei loro familiari. (AGI) Red/Sep

Ag: 15 novembre 2013

[Lavoro e Formazione]

Provincia di Firenze

SUPER RIFLE DI BARBERINO DI MUGELLO, FORTE PREOCCUPAZIONE IN ATTESA DEL NUOVO PIANO INDUSTRIALE

Incontro in Palazzo Medici Riccardi fra istituzioni e le organizzazioni sindacali sulla situazione della nota azienda mugellana in liquidazione

Si è svolta oggi in Palazzo Medici Riccardi la prima riunione dell'Unità di Crisi fra istituzioni e sindacati dell'azienda Super Rifle di Barberino di Mugello, posta in liquidazione per cessazione attività, con 180 dipendenti complessivi di cui 44 nella sede di Barberino.

Le organizzazioni sindacali hanno sottolineato come al termine di una lunga fase caratterizzata da una grave crisi economica con utilizzo di ammortizzatori sociali, l'azienda avrebbe deciso di risolvere la situazione programmando la creazione di una "newco" (nuova società) quale frutto di una ristrutturazione nonché di forte discontinuità con la vecchia gestione.

Martedì prossimo, 19 novembre, in Confindustria proseguirà il confronto fra le parti con la presentazione del Piano industriale da parte del nuovo management. Le istituzioni si sono dichiarate fortemente preoccupate e rimarranno in attesa degli esiti del confronto sindacale, ponendo come primo obiettivo quello di continuare a garantire una copertura per i lavoratori tramite gli ammortizzatori sociali. Il tavolo resta aperto e a disposizione delle parti.

15/11/2013 11.45

Provincia di Firenze



Borgo San Lorenzo, week end di gusto con il tartufo

BIANCO, NERO, del Mugello. Il tartufo è protagonista nel week end a Borgo San Lorenzo. Sabato 16 e domenica 17 novembre è in programma, infatti, la «Mostra mercato del tartufo bianco e nero del Mugello». Il via sabato alle 9,30 con l'escursione didattica alle tartufaie, alle 10 apertura degli stand con esposizione e vendita di tartufo fresco, confezionato e prodotti enogastronomici locali e regionali, alle 16,30 animazione nel

centro storico. Domenica: alle 9 apertura stand, 10,30 e 15 dimostrazione con cani da tartufo nell'area del ponte sulla Sieve, 16 animazione e intrattenimento nel centro storico, 17,30 degustazione di assaggi a base di tartufo al Bar Valecchi e Bar Italia.

All'oratorio di Sant'Omobono mostra fotografica «Le meraviglie del Mugello» a cura del Photoclub Mugello (orario: sabato 16-19, domenica 10,30-12,45 e 15,30-19).



Ninette 15 settembre 2013

Il parere dell'Avvocatura generale dello stato sulle cartelle esattoriali per violazioni strada

Multe a ruolo senza interessi Importi raddoppiati, ma senza maggiorazione del 10%

DI STEFANO MANZELLI

L'automobilista che non paga la multa presa per strada o non propone ricorso al verbale riceverà una cartella esattoriale contenente un importo raddoppiato, ma senza più l'applicazione dei pesanti interessi previsti dalla legge. La maggiorazione semestrale del 10% non si applica, infatti, alle violazioni stradali che sono disciplinate dall'art. 203 del codice della strada più rinvio alle penalità previste dalla legge 689/1984. È ora chiarito l'Avvocatura generale dello stato con il parere prot. cs 32494 del 31 luglio 2013, solo ora

divulgato dalla Prefettura di Novara con la nota prot. 41901 del 9 ottobre 2013. La questione della riscossione dei proventi delle multe stradali è da sempre ritenuta legata a doppio filo alle disposizioni della legge di depenalizzazione n. 689/1981, la quale prevede all'art. 27 una maggiorazione del 10% per ogni semestre di ritardo pagamento dei verbali in generale. In buona sostanza, anche per l'espresso rinvio contenuto nell'art. 206 del codice della strada, le cartelle esattoriali vengono da sempre maggiorate oltre che dell'importo raddoppiato della multa anche delle spese del procedimento e degli

interessi semestrali del 10%. Con una recente pronuncia però la Corte di cassazione, sez. II civile, ha disposto diversamente (sentenza n. 3701 del 16 febbraio 2007), ovvero che la maggiorazione del 10% semestrale non si può applicare alle multe stradali in virtù di quanto evidenziato dall'art. 203 del codice stradale. Ovvero che qualora non sia stato effettuato il pagamento del verbale o non sia stato proposto nessun tipo di ricorso la multa costituirà titolo esecutivo per la riscossione di una somma pari alla metà del massimo edittale, corrispondente in genere al doppio del minimo (o meglio al raddop-

pio dell'importo che si poteva pagare entro 60 giorni). L'Avvocatura generale dello stato conferma questa interpretazione che però non ha precedenti giurisprudenziali. Infatti, specifica la nota del 31 luglio 2013, «alle sanzioni, come nella specie stradali, si applica l'art. 203 cds, comma 3, che, in deroga alla legge n. 689 del 1981, art. 27, in caso di ritardo nel pagamento della sanzione irrogata nell'ordinanza ingiunzione, prevede l'iscrizione a ruolo della sola metà del massimo edittale e non anche degli aumenti semestrali del 10%». In pratica saranno da rivedere tutte le cartelle esattoriali in spedizione per multe non pagate dai trasgressori. E gestire l'inevitabile contenzioso che potrà avviarsi nelle prossime settimane in riferimento alle posizioni già consolidate. Seguendo l'interpretazione dell'Avvocatura le multe non pagate d'ora in poi raddoppieranno semplicemente e potranno essere iscritte a ruolo per questo importo ulteriormente implementato solo delle spese del procedimento. Ma senza più applicare una penalizzazione del 10% su base semestrale calcolata dal giorno in cui la sanzione è divenuta esigibile. Ovvero per importi considerevolmente ridotti rispetto al passato.

— Riproduzione riservata —

PRESENTATO IL DOSSIER DELLA CARITAS

La Toscana è più povera In 27mila chiedono cibo

di FIRENZE

SONO L'ULTIMA frontiera, ora molto affollata, di chi non ha un letto. Nè un piatto. Non a caso, i centri d'ascolto della Caritas, nel 2012, hanno registrato un vero asalto: oltre 27 mila persone, ben 2 mila in più del 2011. Ma soprattutto, come risulta dal «Dossier sulle povertà» in Toscana — presentato in Regione dall'assessore Salvatore Allocca e da monsignor Riccardo Fontana, arcivescovo di Arezzo in rappresentanza Conferenza episcopale delegazione Caritas — sono in forte aumento gli italiani. Nel 2008 erano il 21%, saliti al 27,5% nel 2011 e schizzati al 31,1% l'anno scorso.

Soffrono soprattutto le donne: 56,3%, in aumento di quasi 3 punti. Ed è bassa l'età media delle per-

sone in situazione disperata: 49 anni gli italiani, intorno ai 39 gli stranieri. Il 5,7% è senza casa (6,5% del 2011) e l'8% vive in alloggi di fortuna (10,2% del 2011). Il 74% è disoccupato. Cresce molto la percentuale di chi si è ridotto quasi sul lastrico per debiti (anche, a quanto pare, di gioco): incideva per il 3,6% nel 2006, mentre ora supera il 15%. Quando ai problemi di lavoro, è decuplicata la percentuale di cassaintegrati o in mobilità (0,6% nel 2006, 5,6% nel 2012). Fortissimo il problema degli sfratti: dal 12,3% del 2006 si è passati al 33,1% nel 2012.

L'assessore Allocca ha firmato un'intesa con la Caritas: la Regione mette a disposizione 50mila euro per tre anni, 2013-2015.

Sandro Bennucci

Nazione 15 settembre 2013

Solo tasse, pochi tagli alla spesa La manovra è una grande delusione

Restano le Asl e le poltrone dei dirigenti. Giallo sulle centrali 11

Sandro Bennucci
FIRENZE

ERA attesa come una spinta anticrisi, la Finanziaria regionale 2014. Invece appare inadeguata a far ripartire l'economia della Toscana. Perché non taglia quasi nulla e «imponere» molto. E' vero che la Regione ha un alibi: la nuova addizionale Irpef e l'aumento dell'Irap (che peseranno su famiglie e imprese per 224 milioni) fanno parte della Finanziaria 2013. Ma è altrettanto vero che andranno ad alleggerire buste paga già esangui e ad appesantire le tasse d' imprese schiacciate da balzelli e oneri dei troppi, insaziabili Moloch: Stato, Province, Comuni e, giù giù, fino ai consorzi di bonifica.

Il governatore, Enrico Rossi, e l'assessore a finanze e bilancio, Vittorio Bugli, non hanno infierito sul bollo auto, lasciandolo invariato. Ma si sono guardati dal ritoccare al ribasso i ticket su farmaci e visite specialistiche, per i quali era attesa almeno una «limatina», considerato che il governo ha garantito la solita copertura per la spesa sanitaria. Il problema? E' mancato il coraggio di sfozzare poltrone e seggioloni. Soprattutto di quell'esercito di 150 dirigenti che, da soli, costano una ventina di milioni l'anno. Le Asl (drasticamente ridotte in Emilia Romagna) resteranno tali e quali. E sembra sparita, all'ultimo momento,

FAMIGLIE IN AFFANNO
Confermata la scomparsa
delle detrazioni
per i figli a carico e disabili

la riduzione delle centrali del 118. E' giallo: sono 12, ne doveva restare 1. Poi, dopo le tirate per la giacca all'assessore Luigi Marroni, sindaci e segretari del Pd ne hanno imposte 6. Ma ora la vicenda si ammanta di mistero: nel documento finanziario non ce n'è traccia. Perché? Si trova invece il taglio (anticipato da *La Nazione*) dei centri d'acquisto del materiale sanitario, gli Estav: da 3 a 1. Il «reduce» si chiamerà Estar: «ente di supporto amministrativo regionale». Ma non sarà del tutto autonomo: si sussurra che stia nascendo un «gruppo tecnico» per valutare la spesa. Un carrozzone di controllo destinato a costare?

Detrazioni sparite — La Finanziaria regionale 2014 conferma la scomparsa delle detrazioni per i figli a carico e per i figli disabili, introdotte l'anno scorso e i cui effetti si sarebbero dovuti sentire da gennaio. Le detrazioni sono sostituite da contributi diretti alle famiglie, previste dalla legge 45, approvata nell'agosto scorso. Il nuovo intervento è stimato in 20 milioni, 5 in più ma comprendendo i prestiti ai lavoratori in difficoltà e il cosiddetto pacchetto famiglia. **Minibond e case** — Nel bilancio e nella Finanziaria arrivano i minibond: la Regione garantirà con 3 milioni chi sottoscriverà quelli emessi da imprese toscane. E non manca un *housing sociale* che vuol mettere insieme pubblico e privato per riattivare il mercato delle costruzioni e dare una risposta a chi cerca casa e non ha i soldi per affittarla a prezzi dimercato e

nemmeno possiede i requisiti per ottenere un alloggio popolare.

Materne private — Quelle statali non sono sufficienti a far fronte alla domanda crescente delle famiglie. La Regione stanzierà un milione e 500 mila euro l'anno, fino al 2016, per chi sceglie (o è costretto) di mandare i figli nelle scuole paritarie private.

La manovra passa ora al vaglio del Consiglio regionale. Buferra? Sì, per due motivi. Il primo tecnico: i revisori hanno ricevuto gli atti in ritardo e non sono riusciti a presentare la relazione nei tempi giusti. Questo impedirà l'approvazione diretta dei provvedimenti collegati

L'opposizione si arabbierà. L'altro è politico: la richiesta di tagli «veri»: anche dalla maggioranza.

sandro.
bennucci/
@lanazi
one.net

Irpef

Addizionali IRPEF dal primo gennaio 2014: 1,42% per i redditi fino a 15 mila euro (esenti i primi 8 mila); 1,43% da 15 a 28 mila; 1,68% da 28 a 55 mila; 1,72% da 55 a 75 mila; 1,73% oltre i 75 mila euro. Gettito maggiore previsto: 112 milioni. IRAP: più 0,50% per il commercio; più 0,92% per le altre attività, esclusi edilizia e manifatturiero.

Le cifre 2014

Il bilancio regionale 2014 ammonta a quasi 9 miliardi, ossia 300 milioni in meno del 2013. Ben 6 miliardi e 600 milioni sono destinati alla sanità

Bollo auto e ticket

Non aumenterà il bollo auto, ma nemmeno saranno ridotti i ticket sanitari. Scompare l'Iresa, imposta sugli aerei. E c'è un contributo (3 milioni e 300 mila) per gli aeroporti



Stop alle detrazioni

Scompaiono le detrazioni Irpef per i figli a carico e i figli disabili. Saranno sostituite da contributi alle famiglie in difficoltà (stimati in 20 milioni)

Nazione 15 novembre 2013

Quadrifoglio spedisce 185 mila moduli per la maggiorazione a metro quadro (entro il 16) e il saldo (entro il 31)

Tares, doppia scadenza a dicembre saltano i pagamenti automatici in banca

ERNESTO FERRARA

SI CHIAMA Tares, ma più che altro sarà uno stress. Perché oltre alla stangata pre-natalizia, la tassa sui rifiuti (la ex "Tia") sarà anche un rompicapo niente male e finirà per complicarci la vita: primo perché le rate sono due nel giro di 15 giorni, poi perché non arrivano più bollettini ma moduli F24 e per i quasi 50 mila che hanno fatto la "domiciliazione" della bolletta (è il Rid bancario, con cui i soldi vengono scalati dai conti) è una bella beffa: in banca o alla posta a pagare il modulo ci dovranno andare comunque. Addio alle comodità della bolletta automatica, a meno che non si abbia l'home banking col proprio istituto di credito e si possa fare tutto dal computer di casa.

Ecco come funziona. A dicem-

bre le oltre 180 mila utenze fiorentine dovranno rispettare due distinte scadenze. La prima, il 16 dicembre: entro quella data 159 mila famiglie e 25 mila fra imprese e negozi dovranno pagare una cifra complessiva pari a 6,7 milioni di euro. Si tratta dei famigerati 30 centesimi a metro quadrato decisi dal governo Monti nel 2011 come maggiorazione della Tares per finanziare i cosiddetti "servizi indivisibili" come l'illuminazione pubblica. Una batosta che colpisce chi ha superfici più grandi e che ognuno può calcolarsi. In media 30 euro a famiglia e 84 euro per negozi e imprese. Pagano i conduttori (gli inquilini o chi ha intestata l'utenza) e solo per mesi in cui hanno usufruito dell'immobile nel 2013 spiegano dal Quadrifoglio, dove stanno predisponendo

una valanga di 185 mila avvisi che arriveranno a casa ai primi di dicembre per spiegare per filo e per segno come si fa a pagare, come funziona il calcolo e la ratio della tassa. Il problema è che non finisce qui: perché poi entro il 31 dicembre c'è da pagare il saldo della Tares, cioè la seconda rata dei rifiuti 2013. E per entrambe cambiano pure le regole rispetto al passato: se finora il Quadrifoglio ci ha spedito a casa direttamente i bollettini da pagare alle Poste o on line per chi ha i servizi

abilitati, ora il modello di pagamento è diverso, è un modulo F24. «I cittadini lo riceveranno a casa già precompilato, sia per la maggiorazione che per il saldo. Non gli resterà che andare a pagarlo. Discorso diverso per le imprese, che hanno partita Iva: noi manderemo un fac simile precompilato ma poi ci dovranno pensare loro a pagare l'originale», spiegano dall'azienda dei rifiuti. Chi ci rimette due volte però sono i 47.300 utenti di Firenze che avevano fatto la domiciliazione Tia: salta tutto, la tiritera dell'F24 vale anche per loro. Con somma arrabbiatura da parte del Quadrifoglio che in questo modo, coi soldi dei cittadini che transitano su un conto statale, rischia pure di avere problemi di liquidità.

Gli istituti di credito

Col nuovo sistema non sono più valide le 50 mila domiciliazioni sul conto corrente utilizzate finora dagli utenti fiorentini



Rifiuti, si paga di più

Repubblica Firenze 15 dicembre 2013

Sanità Un milione e mezzo di euro in meno per l'azienda sanitaria: basta una telefonata entro 48 ore per cancellare l'impegn

Visite non disdettate, multe in arrivo

Migliaia di appuntamenti fissati senza presentarsi: lunedì i primi 2.600 avvisi

Hanno prenotato una visita specialistica o una risonanza magnetica, una radiografia, una Tac. Ma poi non si sono presentati (né hanno disdetto): in provincia di Firenze in tutto sono 48 mila e 600 cittadini, che tra il 2011 e 2012 — hanno saltato ben 63 mila e 691 appuntamenti. Ora l'azienda sanitaria presenterà il conto di quella visita inutilmente prenotata. Ovvero: 18 euro e sessanta centesimi, da pagare entro 60 giorni.

Lunedì le prime 2.660 sanzioni, «avvisi bonari» secondo l'azienda sanitaria. Ma la sostanza non cambia: c'è possibilità di disdire l'appuntamento entro 48 ore dalla visita chiamando il call center al numero 840.003.003, chi non lo fa paga lo stesso. I dati dell'Asl di Firenze che lunedì avvierà la task force tramite la Nivi Crediti Srl parlano di 115 visite che ogni giorno vanno deserte, ingrossando le liste di attesa e all'Asl di incassare — nel 2011 e nel 2012 — un milione e mezzo di euro in meno rispetto a quanto previsto. Nella maggioranza dei casi (38%) salta l'appuntamento con lo specialista nella prima visita, ma sono in aumento i casi (18%) in cui i cittadini non si presentano per gli esami diagnostici (Tac, radiografie, risonanze magnetiche) o cardiologici (14%). Lunedì partiranno le prime multe indirizzate a chi da gennaio ad agosto 2011 non si sono presentati alla visita specialistica: 2660 cittadini, una prima tranche di sanzioni (da 18 euro e 60 centesimi) che dovrebbe consentire all'Asl di recuperare quasi 52 mila euro. Ma entro l'anno scatteranno le sanzioni per chi — invece — non si è presentato ad esami tipo risonanza magnetica, radiografia o Tac: in questi casi il conto sarà molto più salato, perché bisognerà pagare integralmente l'intero costo della prestazio-

ne prenotata e non sfruttata.

Una vera e propria stretta sui conti (e sui controlli), che dal 2012 non risparmia nessuno (la sanzione vale anche per chi è esente dal ticket) e che la Regione ha chiesto alle dodici aziende sanitarie e alle tre ospedaliere universitarie di incrementare uniformando le modalità di riscossione. I cittadini che riceveranno l'avviso di pagamento avranno comunque la possibilità di presentare un reclamo, inviando eventua-

li giustificativi che non avrebbero consentito loro di presentarsi all'appuntamento e neppure di avvertire. Ricorsi che potrebbero regolarizzare la situazione di appena il 15% dei casi, ovvero di quelli che hanno disdetto l'appuntamento magari il giorno prima. Per gli altri sarà invece più difficile sottrarsi al pagamento della sanzione, che dovrà essere saldata entro 60 giorni dal recapito dell'avviso. Diverse le modalità di pagamento: dal bonifico bancario al pagamento tramite bollettino postale, o tramite il sito internet dell'agenzia di recupero crediti che sarà comunicato nella lettera di avviso pagamento. Nella prima tranche delle sanzioni non rientrano gli esenti dai ticket, poiché la legge regionale impone di «multare» anche loro ma soltanto dal 2012.

Gaetano Cervone

 @GaetanoCervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

48 mila

Sono 48 mila e 600 i cittadini che, in provincia di Firenze, **non si sono presentati** agli appuntamenti prenotati tra il 2011 e il 2012

Comune Fiorentino 15 settembre 2013

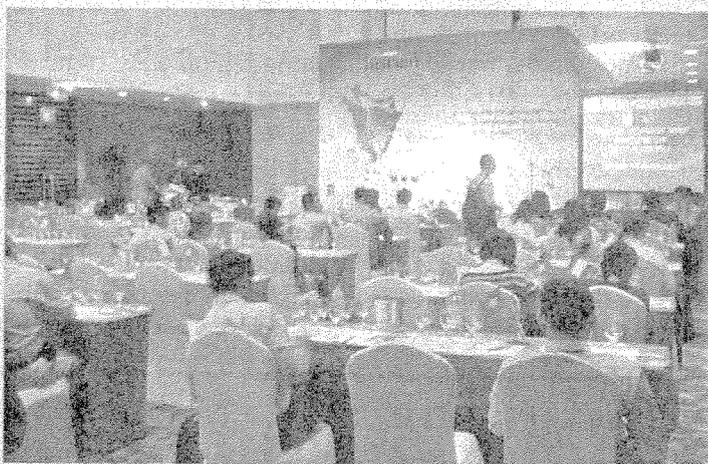
POLCANTO 'PER BORGO' ATTACCA: «PROMESSE NON MANTENUTE»

Da un anno senza ufficio postale Il sindaco: «Servizio da costruire»

di PAOLO GUIDOTTI

«**ECCO** Fatto a Polcanto per adesso ha cambiato nome: meglio chiamarlo... "Ecco Non Fatto», visto che fu annunciato a gennaio, quando chiuse l'ufficio postale, e sembrava che da lì a breve, entro un mese, questo nuovo sportello sarebbe dovuto entrare in funzione». La protesta viene da Roberto Nazio, portavoce della lista civica "Per Borgo" che mette sotto accusa i ritardi nell'attivazione del nuovo servizio. E Nazio ha un'altra critica da fare: «In successive riunioni il sindaco aveva fatto anche un'altra promessa: che nel reclutamento del personale necessario avrebbero avuto la priorità i ragazzi della frazione. Ad oggi l'ufficio è ancora da aprire: è stato individuato il locale, sottostante la sede del circolo sms, ma mancano ancora i collegamenti informatici, fondamentali per il funzionamento di tutti i servizi promessi. Quanto ai ragazzi che dovevano aprire l'ufficio, l'Uncem il bando lo ha pubblicato ed è stata anche effettuata la selezione. Peccato però che anche in questo caso la promessa non sia stata mantenuta, visto che non è in graduatoria utile alcun polcantese. E i giovani che hanno fatto domanda e sono rimasti fuori hanno una beffa ulteriore: con una norma assurda la Regione ha impedito loro di partecipare al bando regionale per il servizio civile».

IL SINDACO Giovanni Bettarini rassicura sui tempi: «I giovani che dovranno aprire l'ufficio sono già coinvolti e in fase di formazione. Stiamo lavorando all'Adsl, i com-



SAN PIERO A SIEVE

Il Pinot nero brinda in Vietnam

IL PINOT spopola anche in Vietnam, dove è stato presentato con altre undici aziende toscane in un importante evento di promozione svoltosi a Ho Chi Minh City con il patrocinio della Regione. Protagonista, appunto, il Pinot nero del Podere Fortuna, premiato anche dalle

prime Guide dei vini 2014. «Questo fine settimana – informa il proprietario del Podere Alessandro Brogi – i nostri vini sono alla Leopolda a Firenze dove, nella presentazione della Guida Bibenda 2014, vengono presentati i vini dell' Eccellenza di Toscana».

puter sono stati acquistati e anche i tavoli». Sul reclutamento dei giovani Bettarini riconosce che un problema c'è: «La presenza di un ragazzo della frazione sarebbe stata auspicabile, ma è stato fatto un bando di selezione e i criteri stabiliti andavano rispettati». Ed esprime anche una preoccupazione più generale: «E' un servizio nuovo, e

non è una cosa semplicissima da far funzionare: ha tante potenzialità, ma nella sua concreta realizzazione è da costruire. Lo dovremo fare con l'impegno dei comuni, dei due giovani che vi opereranno e che sono bravi, e spero anche nell'attenzione dei cittadini e nella collaborazione della Società di Mutuo Soccorso di Polcanto».

Nazio 15 dicembre 2013

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 1174 del 14/11/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Ambiente: rifiuti e bonifiche, le tappe del Piano

La commissione guidata da Venturi (Pd) stringe i tempi. Licenziate le modifiche in tema di attività di ricerca mineraria e geotermia. Deciso, su richiesta del vicepresidente Agresti (Pdl), un approfondimento sulla proposta di regolamento in materia di inquinamento acustico

Firenze – La commissione Ambiente stringe i tempi sul Piano di gestione dei rifiuti e per la bonifica dei siti inquinati. Su indicazione del presidente, **Gianfranco Venturi** (Pd), gli emendamenti al Piano dovranno arrivare agli uffici della commissione entro il 21 del mese. “La commissione deve discutere e votare su emendamenti dei quali sia certa l’ammissibilità”, ha detto Venturi, preannunciando il voto nella seduta del 28 novembre o, al massimo, del 5 dicembre. Intanto, stamani, i commissari hanno dato parere favorevole all’unanimità all’adeguamento delle disposizioni in tema di ricerca mineraria e geotermica predisposto dalla Giunta regionale. Si interviene, in senso restrittivo, sui criteri che permettono ai cosiddetti progetti minori (né scavi, né trivellazioni), di evitare uno specifico procedimento di Valutazione di impatto ambientale (Via). Le norme votate includono tra le attività che richiedono specifica valutazione di Via, tutte quelle che si svolgano nelle aree vincolate dal punto di vista culturale o paesaggistico. La commissione ha anche avviato la discussione sul regolamento di attuazione della legge che tratta l’inquinamento acustico, di competenza della Giunta. Il regolamento introduce norme cogenti per tutte le amministrazioni comunali della Toscana e prevede significative novità. Tra queste, la possibilità per i sindaci di individuare specifiche “zone silenziose” nei Piani di classificazione acustica; la possibilità, per i Comuni, di attivare processi di concertazione con le attività produttive prima di adottare i relativi Piani (per poter valutare se i limiti imposti comportino, ad esempio, risanamento dai costi eccessivi). E la possibilità, ancora per i Comuni, di diversificare le autorizzazioni in deroga ai limiti imposti (con relativa differenza tra aree che devono essere tutelate di più e aree invece che devono esserlo meno, come quelle industriali). Su richiesta del vicepresidente, **Andrea Agresti** (Pdl), la commissione ha predisposto un approfondimento del regolamento proposto dalla Giunta. *(Cam)*



Giovedì 14 novembre 2013

Sostegni per coesione e crescita, anticipazioni sui fondi europei. Giunta approva bilancio e finanziaria 2014

FIRENZE - La giunta regionale ha approvato stamani la proposta di bilancio e la legge finanziaria per il 2014, che passa ora all'esame del Consiglio regionale che la dovrà licenziare entro la fine dell'anno. Un bilancio e una finanziaria senza nuove tasse: anzi, con qualche sconto in più sull'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive oggetto di una legge specifica dedicata al riordino delle agevolazioni, con provvedimenti prorogati, come per le aziende che finanziano cultura e paesaggio, e sconti nuovi di zecca come quelli per le imprese che ad esempio lavorano in rete, le aziende che si insedieranno in aree di crisi o quelle che scommetteranno sull'high tech. Una manovra con due parole d'ordine, coesione e crescita, tenute insieme da una terza, innovazione: i tre pilastri del bilancio 2014. Un bilancio che sfiora i 9 miliardi, 300 milioni in meno dell'anno scorso a causa soprattutto della programmazione comunitaria e nazionale legata al Fas in scadenza. Un bilancio dove la parte del leone la fanno come sempre la sanità e le politiche sociali, che con 6 miliardi e 848 milioni assorbono il 76% delle risorse. La sanità da sola pesa per 6 miliardi e 600 milioni, gli stessi del 2013. Una delle novità e tratto assolutamente distintivo della manovra è la scelta di anticipare, con risorse regionali, l'avvio del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020. Sarà fatto con uno stanziamento da 82 milioni: 42 già disponibili, altri 40 facendo ricorso ad un prestito. L'approvazione dei programmi operativi del Fesr, Fse e Feasr, ovvero gli strumenti europei per lo sviluppo regionale, le politiche sociali e l'agricoltura, è prevista per l'autunno del prossimo anno. L'obiettivo dell'anticipazione è mantenere alta la spesa nella fase di passaggio tra l'attuale ciclo, in scadenza, e quello successivo. **Conti sotto controllo** - Dal 2011 la Regione ha subito tagli per 550 milioni l'anno, solo parzialmente reintegrati dal finanziamento del trasporto pubblico locale su gomma e ferro, a cui si aggiungono i tagli sul Fas, il fondo per le aree sottoutilizzate, e la sanità. In più ci sono i vincoli imposti dal patto di stabilità interno, che hanno ridotto in quattro anni, dal 2010, la capacità di spesa soggetta al patto a 1,44 miliardi, da 2,2 che erano. Un freno agli investimenti. Ma era tutto previsto e la finanziaria difficile è stata quella dell'anno scorso, tant'è che non sarà necessario alcun inasprimento della manovra fiscale: i 14 milioni di tasse in più attesi (e che copriranno quasi per intero le maggiori agevolazioni Irap) arriveranno dal recupero dell'evasione fiscale, da cui si stima di incassare 140 milioni in tutto l'anno. **Macchina più leggera e pagamenti veloci** - Tra le spese di funzionamento diminuisce la spesa per il personale (1,7 milioni in meno, per il blocco assoluto sul turn over deciso dalla Regione che si traduce nessuna nuova assunzione nel caso di posti che si liberano) e diminuisce pure la spesa per gli affitti (un altro milione e 200 mila euro risparmiati, da 4,53 a 3,33 milioni di euro). Cresce invece la spesa per mutui e prestiti, anche per i soldi anticipati dalla Cassa Depositi e Prestiti su richiesta del governo per poter pagare i debiti con i fornitori della pubblica amministrazione, Asl comprese. Una lista che in Toscana non è comunque mai stata lunga e che con questo intervento è stata azzerata. (vedi altra notizia) **Giovani, welfare e politiche per il lavoro** - La ripresa economica passa attraverso

politiche attive per il lavoro. I giovani rischiano di pagare più di altri il costo della crisi. Per questo la manovra stanziava 42 milioni per sostenere il Progetto GiovaniSì destinati in buona parte a tirocini e progetti per il servizio civile. Sul fronte del welfare viene rifinanziato il 'pacchetto famiglia' della legge 45 approvata ad agosto: ovvero 25 milioni per bonus bebè, prestiti fino a 3.000 euro a tasso zero in tre anni per lavoratori che non riscuotono da due mesi, aiuti per le famiglie numerose e i figli disabili. Anche il prestito sociale per le famiglie viene rifinanziato, come il progetto e fondo per la non autosufficienza (si parte con 74,8 milioni ma nel corso dell'anno saranno garantiti gli stessi 85 milioni del 2013). Per le imprese, oltre a 3 milioni di nuove agevolazioni sull'Irap, ci sono 100 milioni per il rilancio del sistema economico, l'agricoltura, la cultura, il turismo e il commercio, al netto delle risorse europee. Altri 125 milioni vengono destinati ad istruzione, formazione, occupazione e lavoro. **Minibond, pagamenti ed housing sociale** - Nel bilancio e nella finanziaria trovano spazio anche i minibond: la Regione garantirà con 3 milioni chi sottoscriverà quelli emessi da imprese toscane. Ci sono altri 2,5 milioni per il contributo in conto interessi da riconoscere ai fornitori del servizio sanitario regionale che presentino i loro crediti a società di factoring, riscuotendo prima. La Regione stanziava anche 5 milioni per aderire ad un fondo di housing sociale, un nuovo 'housing sociale' dove pubblico, privato e privato sociale si mettono insieme per riattivare il mercato delle costruzioni e dare una risposta a chi cerca casa e non ha i requisiti per un alloggio popolare ma neppure può permettersi un affitto a prezzi di mercato. **Ecoincentivi e tutela del territorio** - Tra gli investimenti un posto di rilievo hanno la tutela del territorio e la prevenzione del rischio sismico. La Regione continuerà a chiedere al Governo di liberare dai vincoli del patto di stabilità interno gli investimenti di prevenzione e messa in sicurezza. Intanto ha stanziato oltre 50 milioni per interventi volti a prevenire il dissesto idrogeologico. Altri 3 milioni sono destinati ad alimentare un fondo in conto interessi per finanziare interventi privati per l'eco-efficienza energetica e la messa in sicurezza sismica, che si affiancheranno ai bonus nazionali sulla ristrutturazione. E' previsto anche un piano per adeguare gli edifici pubblici. Si punta in questo modo alla crescita di settori nuovi dell'economia. **Strade ed erosione della costa** - Per il 2014 gli investimenti complessivamente ammontano a 866 milioni. Di questi solo 85 milioni riguardano il completamento del programma straordinario di investimenti varate alcune legislature fa. Buona parte degli investimenti sono coperti ricorrendo a prestiti: anche per i vincoli sulla spesa imposti dal patto di stabilità. All'interno del programma straordinario di investimenti ci sono 17,73 milioni che riguardano interventi contro l'erosione della costa, 3,73 milioni per il superamento di carenze idriche e il disinquinamento delle acque, 910 mila euro per la mobilità, 5 milioni e 730 mila euro per il rilancio dei poli espositivi e ben 56 milioni ed 840 mila euro per la viabilità di interesse regionale.

TABELLE 1 e 2 Il bilancio della Regione Toscana in pillole (cifre in milioni di euro)

LE SPESE

Sanità e politiche sociali 6.848,65 Politiche istituzionali 191,25 Politiche territoriali e della mobilità 773,49 Politiche ambientali e di governo del territorio 148,61 Politiche economiche 213,83 Politiche culturali, dell'istruzione, formazione e lavoro 219,30 Amministrazione regionale 549,65
Totale 8.944,78

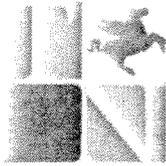
LE ENTRATE

Tributi propri 7.575,07 Trasferimenti da Stato, UE ed altri 411,41 Entrate extratributarie 12,20 Alienazioni, riscossioni crediti e trasferimenti in conto capitale 68,80 Ricorsi al credito 711 Avanzo di amministrazione 166,30 **Totale 8.944,78**

TABELLA 3 Spesa corrente e investimenti (cifre in milioni di euro)

Strategia istituzionale Spesa corrente 139,89 Investimenti 51,36 **Strategia sociale** Spesa corrente 6.670,73 Investimenti 177,92 **Strategia territoriale** Spesa corrente 551,97 Investimenti 221,52

Strategia ambientale Spesa corrente 20,48 Investimenti 128,13 **Strategia economica** Spesa corrente 55,48 Investimenti 158,35 **Strategia culturale e formativa** Spesa corrente 167,27 Investimenti 52,03 **Amministrazione regionale** Spesa corrente 368,53 (di cui 153 per il personale) Investimenti 76,63 Rimborso prestiti 104,49 **Totale 8.944,78**



Giovedì 14 novembre 2013

Contributi invece di detrazioni su Irpef famiglie, fermo il bollo auto

FIRENZE - La finanziaria 2014 conferma per l'addizionale Irpef pagata dai lavoratori la scomparsa delle detrazioni per i figli carico e per i figli disabili, che erano state introdotte l'anno scorso e i cui effetti si sarebbero sentiti quest'anno. Le detrazioni vengono sostituite dai contributi diretti alle famiglie previste dalla legge 45 approvata dalla Regione Toscana ad agosto. Le detrazioni possibili erano state stimate in 20 milioni: cinque milioni in più (compresi i prestiti ai lavoratori in difficoltà), pesa complessivamente il 'pacchetto famiglia'.

Dei contributi potranno godere i nuclei con un Isee fino a 24 mila euro, l'indicatore che misura reddito e patrimonio e lo commisura a quanto la famiglia è grande. Prendiamo il caso di una famiglia con marito e moglie che lavorano e un imponibile Irpef tra 50 e 60 mila euro l'anno, ovvero un paio di stipendi attorno a 1500 euro al mese. Se hanno due figli piccoli, una casa di proprietà e un mutuo ancora da pagare da 200 mila euro, pur con 20 mila euro di risparmi in banca ci rientrerebbero.

Quanto alle aliquote, restano le stesse decise l'anno scorso per l'addizionale Irpef 2013 e che peseranno in tasca da gennaio, visto che per le addizionali il pagamento è differito di un anno. Si paga nel 2014 quanto dovuto per il 2013, nel 2015 le tasse del 2014 e così via. Fino a 15 mila euro, anche per l'anno prossimo, si pagherà così l'1,42% (esenti i redditi fino a 8 mila), l'1,43% da 15 a 28 mila euro, l'1,68% da 28 a 55 mila, l'1,72% da 55 a 75 mila e l'1,73% oltre 75 mila euro.

Nessuna modifica interessa il bollo auto, che mantiene il ritocco deciso l'anno scorso: lieve su utilitarie e piccole auto (6 euro in più dal 2013 per una Panda, 9 euro per una Fiesta 1.4), più pesante sulle vetture dalle grosse cilindrate. Scompare invece l'Iresa, l'imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili. Era stata istituita dal parlamento nel 2001, ma non era mai stata regolamentata e di fatto mai applicata: alle compagnie aeree non è infatti mai stato chiesto niente. Ora che è stata trasformata in tributo regionale ed è stata sancita la facoltà per le Regioni di sopprimerla, la Toscana ha deciso di cancellarla. Lo scopo è evidente: aiutare il sistema aeroportuale regionale, affinché chi atterra in Toscana non si trovi a pagare più tasse che altrove e decida magari di puntare su altri aeroporti.

TABELLA I tributi attesi per il 2014 nel bilancio della Regione (cifre in milioni di euro)

Entrate tributarie destinate al finanziamento della sanità 6.601,76 Trasferimenti statali fiscalizzati 87,29 Irap (parte di competenza regionale) 158,80 Addizionale Irpef (parte di competenza regionale) 120,97 Bollo auto 352,70 Bollo auto (anni precedenti) 30 Arisgam (addizionale metano)

49 Tributo speciale per il conferimento in discarico 15,80 Altri tributi 29,36 Recupero evasione fiscale con riscossione coattiva e accertamenti dell'Agenzia delle Entrate (sanzioni comprese) 112,10

Totale 7.557,78

Il Mineconomia, rispondendo a un'interrogazione, offre un'ancora agli enti loca

Rifiuti, tutti i tributi con l'F24 Modello utilizzabile per Tarsu e maggiorazione Tares

DI ILARIA ACCARDI

La tassa rifiuti (Tarsu) e la maggiorazione Tares potranno essere pagate con il modello F24. Ciò vale anche per i comuni che non sono convenzionati. Questa la risposta del sottosegretario all'Economia, Alberto Giorgetti, durante il question time di ieri in Commissione Finanze ad un quesito proposto dai deputati del Pd Marco Causi e Lorenzo Guerini. La soluzione offre un'ancora di salvataggio ai comuni che hanno scelto di confermare per il 2013 l'applicazione della Tarsu, grazie al famigerato comma 4-quater dell'art. 5 del d-l. n. 102 del 2013 aggiunto in extremis dalla legge di conversione n. 124 del 2013, che contiene una serie di disposizioni in materia di prelievi sui rifiuti che per la loro particolarità, non hanno mancato di procurare molti interrogativi. Tra queste l'inciso che si legge nell'ultimo periodo in base al quale "nel caso in cui il comune continui ad applicare, per l'anno 2013, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Tarsu) in vigore nell'anno 2012, la copertura della percentuale dei costi eventualmente non coperti dal gettito del tributo è assicurata attraverso il ricorso a risorse diverse dai proventi della tassa, derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso". La norma ha di fatto aperto la strada all'applicazione della Tarsu anche per il 2013, in barba ad ogni forma

di razionalizzazione dei prelievi tentata dalle norme sulla Tares. Anziché un vantaggio per molti comuni ciò potrebbe risolversi in un gran pasticcio visto che gli enti locali interessati avrebbero dovuto indicare ai contribuenti due differenti modalità di versamento per la Tarsu e per la maggiorazione Tares. E così al fine di semplificare la vita ai contribuenti, il Dipartimento delle Finanze d'intesa con l'Agenzia delle entrate, ha messo in evidenza che, dati i tempi assai ristretti per il pagamento, non vi sono ragioni che ostacolano la possibilità di effettuare il versamento del tributo e della maggiorazione Tares con il modello F24 anche per i comuni che non sono convenzionati. La sola condizione è che si utilizzino i codici tributo istituiti per la Tares con le risoluzioni n. 37 del 27 maggio 2013 e n. 42 del 28 giugno 2013 e ciò da un lato per garantire la regolarità e tempestività dei flussi finanziari ed informativi destinati ai comuni, dall'altro per rendere disponibile con immediatezza tale modalità di pagamento per tutti i contribuenti, compresi gli enti pubblici. Resta sempre ferma la possibilità di effettuare i versamenti mediante bollettino di conto corrente postale di cui all'art. 14, comma 35, del dl n. 201 del 2011 creato per la Tares. Pertanto si potrà pagare tramite un unico modello F24 sia la Tarsu e sia la maggiorazione Tares, indicando i rispettivi codici tributo. Oltre che per le ragioni pratiche di evitare disagi ai contribuenti e gettare nel caos i singoli comuni, la soluzione prospettata, secondo il Dipartimento, risponde anche a quanto stabilito dall'art. 10, comma 2, lett. c) del dl n. 35 del 2013 il quale dispone che la maggiorazione Tares pari a 0,30 euro a mq è riservata allo Stato ed è versata in unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo don F24 o con bollettino postale.

Iva sulla Tia

Altro problema affrontato dalla question time in Commissione Finanze ad un quesito proposto dall'On. Paglia riguarda la possibilità di con-

sentire agli utenti che sono anche soggetti passivi Iva di esercitare il diritto alla detrazione dell'imposta pagata sulla Tia1 o la Tia2. Il Dipartimento ha innanzitutto evidenziato le criticità derivanti dal comma 4-quater dell'art. 5 del dl n. 102 del 2013 precisando che la deroga al comma 46 dell'art. 14, del dl n. 201 del 2011 - il quale ha soppresso, tutti i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti - non può assumere la portata di ripristinare i regimi di prelievo sui rifiuti che sono stati espressamente abrogati dal 1° gennaio 2013, dallo stesso comma 46. La norma, infatti, è semplicemente finalizzata a permettere ai comuni di determinare i costi del servizio e le relative tariffe della Tares sulla base dei criteri previsti e applicati nel 2012 con riferimento al regime di prelievo in vigore per il 2012, sia esso la Tarsu, la Tia1 o la Tia2.

Alle stesse conclusioni si arriva anche per l'ulteriore disposizione contenuta nell'ultimo periodo del comma 4-quater - che affronta il caso in cui il comune continui ad applicare, per l'anno 2013, la Tarsu in vigore nell'anno 2012 - giacché detta norma potrebbe avere soltanto la finalità di disciplinare la particolare ipotesi in cui nell'anno 2012 i comuni fossero stati in regime di Tarsu, precisando che in tale ipotesi si può fare ricorso solo a proventi derivanti dalla fiscalità generale del comune.

Pertanto la deroga al comma 46 dell'art. 14 del dl n. 201 del 2011 deve ritenersi limitata solo all'aspetto relativo ai costi. Il Dipartimento precisa, infine che ove si ritenesse, invece, che la norma abbia inteso ripristinare i precedenti prelievi sui rifiuti non sembrano sussistere questioni relative all'applicabilità dell'Iva sulla Tia, in quanto come precisato nella circolare n. 328 del 1997 l'Iva è detrai-

bile solo se è relativa a beni e servizi utilizzati per realizzare operazioni imponibili, e non occorre comunque attendere la loro utilizzazione.

Viene inoltre richiamata la circolare n. 8/E del 13 marzo 2009 dell'agenzia delle entrate dove si chiarisce che l'esercizio del diritto alla detrazione per beni e i servizi acquistati deve limitarsi alle sole imposte dovute, quelle cioè corrispondenti ad operazioni soggette ad Iva e versate in quanto dovute, non si estende all'imposta addebitata solo perché indicata in fattura, come del resto statui dalla Corte di Giustizia europea (causa C-342/87) e dalla Corte di Cassazione (sen 1607/08, n 1607).

—© Riproduzione riservata—

Tarsu-Tares-Tari, il caos delle tasse sulla spazzatura

Comuni in allarme, Milano invia 450 mila lettere

Poveri Comuni, poveri cittadini. E poveri anche i Caf, i centri di assistenza fiscale. Tutti travolti dal caos tassazione locale. A Milano sono partite 458 mila lettere in cui si chiedono chiarimenti rispetto a metri quadrati e persone che abitano negli immobili. E intanto c'è anche l'ultima rata della tassa sui rifiuti da saldare. Per finire bisognerà aprire il portafogli per pagare la Service Tax 2013: 0,30 euro per ogni metro quadrato di appartamento da versare direttamente allo Stato con un F24.

All'inizio fu la Tarsu. Fino al 2012. Che poi è soltanto l'anno scorso. Adesso tocca alla Tares. Ma già dall'anno prossimo arriverà il tempo... Non si sa bene di che cosa. Nella legge di Stabilità varata dal governo si parlava di una nuova tassa, la Trise. A sua volta suddivisa in Tasi (ex Imu, come corrispettivo dei servizi indivisibili forniti ai cittadini, dall'illuminazione delle strade in giù). E in Tari (a copertura della gestione dei rifiuti urbani). Ma alla fine questa complicata architettura rischia di non vedere la luce. Al suo posto arriverebbe il Tuc, tributo unico comunale. Certo, chiamare una tassa come un cracker... «Allora, visto che non è stata ancora approvata, possiamo cambiare il nome. Potremmo chiamarla Tul, Tributo unico locale, vi piace?», ha risposto scherzando il senatore Antonio D'Alì intervistato da «Un giorno da pecora», Radio2.

Tarsu, Tares, Trise, Tasi, Tari, Tuc, Tul. E non è detto che sia finita qui. I Comuni, si diceva, barcollano sull'orlo di una crisi di nervi. Alcuni non sono riusciti nemmeno ad attrezzarsi per passare dalla Tarsu alla Tares. In loro soccorso è arrivata la legge 28 ottobre 2013, numero 124: quest'anno potranno continuare a far pagare la Tarsu salvo compensare con la fiscalità generale eventuali costi del servizio che restano scoperti. Tradotto: avremo a distanza di pochi chilometri famiglie che pagano la Tares e altre che pagano la Tarsu. Quan-

te sono le amministrazioni che si tengono stretta la Tarsu? Non si sa. Di certo si tratterà di una quota di quelle che ancora non hanno chiuso il bilancio previsionale del 2013. Tra queste anche Roma. Che però farà pagare la Tares.

I comuni che non si arrendono cercano di tenere il passo di novità che arrivano giorno per giorno, ora per ora. Milano, si diceva, sta inviando 458 mila lettere con la rata di conguaglio della Tares 2013. Più una richiesta di informazioni su consistenza dell'alloggio e persone che ci abitano. Obiettivo: far pagare in modo sempre più preciso dall'anno prossimo. In queste ore il municipio del capoluogo lombardo sta anche definendo un accordo con quattro Caf (Acli, Cgil, Cisl e Uil). Gli addetti dei centri di assistenza fiscale avranno

accesso alle banche dati del Comune e aggiorneranno i numeri. Per i milanesi il servizio è gratuito, ai Caf l'amministrazione pagherà otto euro per ogni pratica sbrigata.

«Apprezzabile la ricerca di fare ordine e chiarezza, il problema è che i comuni che hanno risorse sufficienti sono costretti a fare questo lavoro tardi e in condizioni difficili. In più facendo i conti con un contribuente disperato», allarga le braccia Guido Castelli, sindaco di Ascoli Piceno, e responsabile Finanza locale per l'Anici, associazione dei comuni italiani. Il primo cittadino ricorda anche che la finanza comunale è stata modificata 36 volte dal novembre 2011 a oggi.

«Le difficoltà maggiori ci sono nei municipi piccolissimi e nelle metropoli. Di certo tutta questa frammentazione delle regole è un disastro», fa presente Paolo Conti, responsabile nazionale del Caf Acli.

La si chiami Tari, Tuc, Tarsu o Tares, la verità è che alla fine ai cittadini il nome interessa poco. In media il Codacons stima per ogni famiglia italiana una stangata aggiuntiva pari a 77 euro. Nel caso di Milano, per il 2013 l'incasso Tares previsto dal Comune sarà pari a 288,9 milioni di euro, con un incremento dell'8,9% rispetto alla Tarsu 2012. E alla fine questo pesa più degli acronimi.

Rita Querzé

Gianni Della Sera 14 novembre 2013

Carnet

Pinocchio secondo Ugo Chiti

San Casciano Val Di Pesa (Fi), Teatro Niccolini
Stasera (ore 21) va in scena Pinocchio
nell'adattamento di Ugo Chiti da Carlo Collodi,
ideazione, costumi e regia di Ugo Chiti.

Adrian Paci

Firenze, Rettorato, Piazza S. Marco, 4
Oggi (ore 15.45) lecture dell'artista Adrian Paci
in occasione della presentazione del suo film
«The Column» che sarà proiettato alle 21
presso il cinema Odeon nell'ambito dello
«Schermo dell'arte Film Festival 2013».

Visita all'Archivio Bonsanti

Firenze, Archivio Bonsanti, via Maggio 42
Oggi (ore 15.30) visita guidata all'Archivio
Contemporaneo A. Bonsanti del Gabinetto
Vieuxseux a cura di Gloria Manghetti. Ingresso
libero su prenotazione:
055.290131/32.

Tv private



Notizie
Ore 7,30
Rassegna
stampa

con Sandro
Benucci, Rudi
Russo e Giovanni
Donzelli.



Ciclismo
Ore 20
La
settimana

di gare ciclistiche
in Toscana
con le interviste
ai protagonisti



Firenze
Stasera
Ore 21.20
La storia

dei Bandierai
degli Uffizi
che festeggiano
quaranta anni.

Tres
Barga (Lu), Teatro dei
Differenti

Stasera (ore 21.15)
Anna Galiena, Marina
Massironi e Amanda
Sandrelli sono le «Tres»
di Juan Carlos Rubio in
scena nell'adattamento
di Pino Tierno con la
regia di Chiara
Noschese.

Attente al lupo

Borgo San Lorenzo (Fi),
Teatro Giotto
Stasera (ore 21.15)
«Attente al lupo: da
Adamo ed Eva a Maria
Cassi» di e con Maria
Cassi.

Salute mentale

Firenze, Caffè letterario le
Murate
Oggi (dalle 18) si tiene
il Festival della salute
mentale con un
incontro e a seguire il
dibattito con proiezione
di «La vergogna di

essere esclusi» di Sergio Dell'Olio su progetto di
Matteo Guerrino. Alle 21.30 reading in musica
del duo Leoni-Collini.

Onomastica & Letteratura

Pisa, aula magna del Dipartimento di Filologia,
Letteratura e Linguistica dell'Università
Da oggi per tre giorni l'Università di Pisa ospita
il XVIII Convegno dell'Associazione di
«Onomastica & Letteratura». Al centro della
discussione i nomi nelle opere liriche, il tema del
doppio e i nomi nelle letterature regionali più
varie incursioni nel cinema.

Come esprimersi in pubblico

Firenze, libreria Chiari, piazza Salvemini
Oggi (ore 18.30) Toastmaster Open Day: la
palestra di public speaking con l'obiettivo di
dare le competenze e fiducia necessarie ad
esprimersi in pubblico

Come presento
14 novembre 2013

FIRENZUOLA L'INVENZIONE DI ILO RASPANTI: «UNICA NEL MONDO»

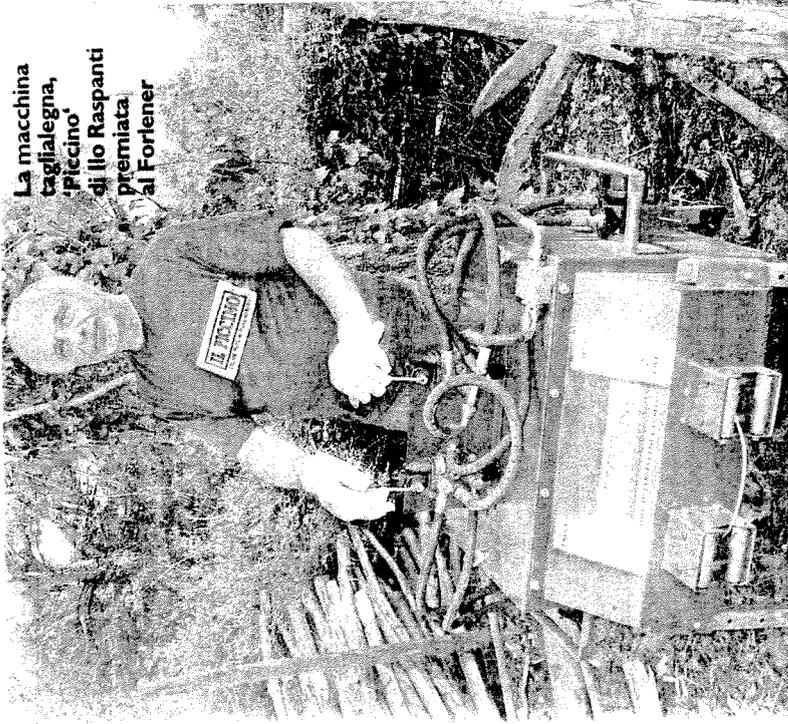
La nuova macchina taglialegna «Meno costi, più occupazione»

di PAOLO GUIDOTTI

HA SBARAGLIATO la qualifica concorrenza di grosse aziende europee. Con il suo "Piccino", una macchina pensata per facilitare il lavoro nei boschi, e che ha vinto a sorpresa il primo premio per l'innovazione tecnica nella sezione meccanizzazione forestale al concorso di Forlener 2013, la più importante fiera italiana dedicata alla filiera bosco-legno-energia.

Ilo Raspanti non fa il boscaiolo di professione: «Ho fatto lo scalpellino per quaranta anni», dice, come tanti suoi concittadini di Firenzuolo. Ora, al Covigliano, dove abita, ha messo su una ditta individuale, la Co.ma. Futa, per iniziare a produrre la macchina da lui congegnata e che ha ottenuto questo prestigioso riconoscimento. E se il mercato darà risposte positive, come già sembra, il "Piccino" darà anche un contributo interessante all'occupazione della zona, vista la possibilità di costruire nuovi modelli di "Piccino". «Nel bosco — racconta — sono andato a fare la legna con i miei amici, che mi facevano tirare il cavo del verricello, fino alla legna da raccogliere. Allora mi sono chiesto se non c'era un modo per semplificare e rendere meno faticosa questa operazione che si fa in posti scomodi e scoscesi, dove il trattore non può arrivare».

E Raspanti ci deve aver pensato bene perché è riuscito a costruire una macchina davvero innovativa, che ha convinto la giuria — dove erano presenti rappresentanti anche del Cnr — in un concorso che ha visto la partecipazione di importanti



La macchina taglialegna, 'Piccino' di Ilo Raspanti premiata al Forlener

BORGO OGGI

Il cardinale Bartolucci sepolto a Santa Maria a Montefoscoli

IL CARDINALE Domenico Bartolucci sarà sepolto al centro della Pieve di Santa Maria a Montefoscoli, di cui è stato parroco. Ieri le esequie nella basilica vaticana, celebrate dal decano del collegio cardinalizio Angelo Sodano, presente il cardinale arcivescovo Giuseppe Betori. E' stato Papa Francesco a presiedere il rito dell'Ultima Commendatio e della Valenticidio. In un telegramma ai familiari di Bartolucci il Papa ha sottolineato "la valorizzazione sapiente del prezioso tesoro della polifonia, tesa ad elevare il cuore nella lode a Dio". La salma di Bartolucci è giunta a Borgo ieri sera e il feretro collocato all'interno dell'oratorio di Sant'Omobono, dove è stato recitato il rosario. Stamani alle 8 preghieracomune, poi alle 11 trasporto al cimitero della Misericordia. Quando tutto sarà pronto, potrà riposare nella pieve di Montefoscoli.

Michele Brancale

lità di esbosco, evitando tra l'altro la necessità di aprire nuove strade nei boschi: «Meno permessi — dice Raspanti —, minor costi ed anche meno pericoli di ribaltamento dei mezzi».

Ora l'inventore ha già avviato le pratiche per il brevetto: «Abbiamo fatto ricerche, nel mondo non esiste niente di simile. Abbiamo già avviato la produzione, stiamo facendo conoscere anche all'estero, e c'è molto interesse».

aziende, italiane e austriache. Ha vinto invece la ditta individuale del Covigliano. «Questa macchina porta il cavo del verricello a destinazione, senza bisogno che qualcuno prenda in mano cavo e catene». Un bel risparmio di energie, nel faticoso lavoro del boscaiolo. Ed anche di operatori: «La macchina fa il lavoro di tre persone, nessuno deve andare avanti e indietro a portare il cavo per la legna». Un'innovazione che può cambiare davvero le moda-

Novembre 14 novembre 2013

Regioni. La guida di Itaca sulle opere a scomputo

Urbanizzazioni, la gara non serve

ROMA

Le opere di urbanizzazione realizzate dall'operatore edilizio privato oltre gli obblighi "tabellari" (legge regionale più delibera comunale) e volte a risolvere criticità urbanistiche preesistenti all'intervento edilizio non sono soggette al principio generale dell'obbligo di affidamento con gara pubblica da parte dell'operatore. E dunque l'operatore può realizzarle direttamente, se è costruttore, o affidarle a chi vuole con procedura privatistica.

Questa interpretazione (in contrasto con la determinazione 4/2008 dell'Autorità di vigilanza sui Contratti pubblici), è una delle quattro principali novità contenute nelle «Linee guida su Realizzazione delle opere di urbanizzazione a scomputo», elaborate da Itaca (emanazione delle Regioni) e approvato dalla Conferenza delle Regioni nei giorni scorsi.

Il documento non ha un valore normativo cogente, ma è stato elaborato e approvato dalla Regioni per fornire da una parte un vademecum riepilogativo, soprattutto per i piccoli Comuni, su una materia da anni controversa, dall'altra per cercare di chiarire.

Tornando al punto più innovativo sollecitato dalle linee guida, Itaca fa riferimento al caso diffuso in cui, nei grandi interventi di trasformazione urbana, nella convenzione tra Comune e operatore si prevedano a carico del privato opere di urbanizzazione di costo superiore al valore tabellare degli oneri (se venissero pagati). In questi casi - ragiona Itaca (il documento è stato scritto da un pool di giuristi di varie Regioni) - le opere oltre "lo scomputo" (cioè l'onere tabellare) sono in parte "funzionali" all'intervento, cioè «necessarie a ripristinare l'equilibrio alterato dalla trasformazione urbanistica», dunque fanno parte di quelle "dovute", e dunque rien-

trano nel principio generale dell'assoggettamento a gara pubblica se di importo superiore ai 5 milioni di euro.

Se invece tali opere, pur accettate dall'operatore nella convenzione, sono in realtà state chieste dal Comune «per risolvere criticità urbanistiche già esistenti prima della trasformazione urbana» (ad esempio, un parco che non c'era nel quartiere, un sottopasso ferroviario esterno al perimetro, l'ospedale

L'INTERPRETAZIONE

Gli interventi dei privati richiesti dal Comune per compensare gli oneri urbanistici possono essere affidati privatamente

etc.), Itaca sostiene che in tali casi si tratta di opere date "gratuitamente" dal privato, e dunque non dovranno essere soggette all'obbligo di gara, e invece il privato sarà libero di realizzarle in proprio o affidarle a chi vuole con procedura privatistica.

Una interpretazione, come si diceva, in contrasto con la determina 4/2008 dell'Autorità sui Contratti. Le Linee Guida Itaca suggeriscono poi di utilizzare comunque la procedura negoziata (cinque imprese invitate) per l'affidamento delle opere di urbanizzazione (secondaria) sottosoglia, e aiutano a definire il concetto di opere di urbanizzazione primaria sottosoglia «funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica». Itaca e le Regioni suggeriscono poi ai Comuni di individuare un "responsabile" interno del procedimento a cui spetti il compito di vigilare l'attuazione della convenzione Comune-operatore, e pongono due bozze di convenzione-tipo.

Dal 15 novembre obbligo di catene da neve in auto

DAL 15 novembre al 15 aprile torna l'obbligo per gli autoveicoli di avere a bordo mezzi antisdrucchiolevoli o di essere muniti di pneumatici invernali idonei alla marcia su neve o ghiaccio, adeguati al tipo di veicolo in uso, sulla FIPILI e su tutti i tratti stradali della provincia di Firenze che sono elencati sul sito della provincia all'indirizzo <http://server-nt.provincia.firenze.it/strade/Elenco-Neve.pdf>. Il provvedimento è disposto per la possibilità di fenomeni atmosferici avversi o di presenza di ghiaccio.

Novembre 15 dicembre 2013

Svolte Resta da sciogliere il nodo di Fidi Toscana: deve uscire dalla Spa, ma il Pd è contrario. «La Centrale è strategica»

Mukki dice no a Granarolo e va in Borsa

Rifiutata l'offerta dei bolognesi. Il progetto dei soci pubblici: Piazza Affari, poi vendita delle que-

La Centrale del latte di Firenze non diventerà bolognese. Dal capoluogo emiliano rimbalza la notizia che il tentativo di acquisto da parte della Granarolo della nostra Mukki si è scontrato con un muro di gomma. Il presidente del consorzio coop, Giampiero Calzolari, avrebbe confessato in più occasioni che l'espansione oltre Appennino è saltata. Ma la certezza è invece che la Mukki fa un salto: in borsa.

È questa sarebbe l'intenzione di tutti i soci pubblici enti locali (Comune di Firenze con il 42,85, Comune di Pistoia con il 18,416%, Comune e Provincia di Livorno con circa il 5 insieme, la Camera di Commercio di Firenze detiene l'8, altri Comuni insieme poco più dell'1). Anche se finora Fidi Toscana ha sempre indicato di voler dismettere la sua quota, il 23,89%, entro l'anno. Ma in Regione da tempo si preme perché la privatizzazione (o comunque la nuova proprietà) arrivi senza che la Mukki perda valore (con la crisi imperante, sarebbe difficile spuntare il «miglior prezzo») e soprattutto che resti il forte legame con il territorio che, dopo il Mugello dove Mukki ha praticamente colonizzato tutti i produttori, si è espanso in regione: il 52 per cento della produzione è oggi con latte locale, Mukki in Toscana ha il 35 per cento del mercato, dal 2010 fa utili. «Vorrei capire cosa vuole fare Fidi Toscana per la Centrale del latte. Non è un caso che si chiami di Firenze, Pistoia e Livorno. È stata, è e resta strategica per il nostro territorio» manda a dire il capogruppo Pd in Consiglio regionale Marco Ruggieri.

È però un futuro obbligato, quello della Mukki, che in realtà sarebbe in vendita dal 2009. Le norme prevedono che entro l'anno gli enti locali debbano

dismettere le società «non strumentali». E fare latte non rientra tra i compiti dei Comuni. O meglio, entro l'anno devono indicare la strada per uscire da queste società: è questo lo strumento per ottenere il rispetto della norma ed avviare un percorso che consenta di scegliere, a condizioni di mercato e senza perdere valore, il partner con cui proseguire l'avventura della spa nata dopo il fallimento del Consorzio per la centrale del Latte di Firenze SpA voluto dall'allora sindaco Giorgio La Pira.

A confermare che la linea del futuro della Mukki è questa, è l'assessore al bilancio e società partecipate del Comune di Firenze, Alessandro Petretto. «Ci siamo sempre espressi a favore dell'opzione di portare la Mukki nel mercato secondario, di quotarla. Dopo, se uno vuole, se la compra in borsa» spiega l'assessore, ribadendo di ritenere che «il valore della spa sia cresciuto, negli ultimi anni: ha fatto utili, è in crescita. Andando in borsa, vedremo co-

me le cose si evolvono». Un meccanismo che consente proprio quel doppio binario necessario per salvaguardare il «peso» della Mukki in Toscana senza svendere o rimpicciolirla. «Entro qualche settimana — aggiunge Petretto — avremo l'assemblea dei soci nella quale viene presentato il piano industriale, con una bozza conforme ad andare in borsa, individuando prima un advisor».

Ci vorrà un anno per la quotazione. «Ed è un bene — spiega l'assessore — non è una fase tra le migliori per queste operazioni. Tra qualche mese dovremmo avere più elementi. Nel momento in cui

valuteremo questi interessi, non saremo più costretti a svendere Mukki». D'altra parte, «come Comuni dobbiamo cedere queste partecipazioni, sono attività economiche non strumentali, ma è sufficiente che si prenda la decisione di andare a quotare l'azienda per adempiere agli obblighi di legge».

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comune Fiorentina 13 novembre 2012

Cresce la folla di chi ha perso il lavoro in Toscana i senza reddito sono 23 mila

Oggi sciopero generale per cambiare la legge di stabilità

ILARIA CIUTI

SCIOPERO generale oggi. Per modificare la legge di stabilità a favore del lavoro, della crescita, di maggiore equità e minori ingiustizie. «Così non va». Lo dicono Cgil, Cisl e Uil. La fermata è di quattro ore la mattina, per i turnisti le ultime del turno. A Firenze manifesteranno 10 mila persone, prevedono i sindacati, partendo alle 9,30 da piazza Cavalleggeri fino a piazza Ognissanti dove parlerà Domenico Proietti del segreteria nazionale Uil. Ma non sarà il solo a dire che bisogna abbassare le tasse ai lavoratori e ai pensionati e rilanciare l'economia sull'orlo del baratro. Dal palco parlerà anche chi sul baratro si sta affacciando: Marcello Gostinelli, delegato Fiom della

**Attese in corteo
almeno
10 mila persone
Una miriade di
piccole aziende
chiudono
ogni giorno**

Pirelli di Figline in vendita con i suoi 400 dipendenti.

Un esempio, la Pirelli, di quella che il segretario Fiom fiorentino, Daniele Calosi, lamenta come «la mancanza di politiche industriali da parte del governo» e anche del fenomeno che indica come «la deindustrializzazione di Firenze». Mentre è a rischio anche l'antidoto finora usato contro la crisi, aggiunge, «visto che la legge di stabilità non rinfanzia la cassa integrazione in deroga per gli ultimi sei mesi dell'anno». Il che significa in Toscana 23 mila persone senza nessun reddito, di cui si stima che circa 4 mila siano a Firenze. Per ora: perché via via la folla dei senza lavoro cresce. Mentre non ricevono il contributo neanche coloro che la cassa, finanziata solo fino a giugno, l'hanno ottenuta ma non ricevuta perché è stata decisa ma sbloccata solo ora. Tra questi, i quasi 300 dell'ex Isi, ormai il sim-

bolo della mancanza di lavoro sul territorio. E peccato, commenta il segretario della Camera del lavoro Mauro Fuso «perché noi abbiamo molte potenzialità, capacità di innovazione e un'industria diversificata dove c'è di tutto: informatica, meccanica di precisione, made in Italy, chimica, farmaceutica, servizi di qualità alle aziende». E invece la lista è di chi perde lavoro. A partire dagli oltre 4.000 lavoratori in meno segnati in cassa edile dal 2010 a oggi: 14.119 iscritti nel 2010, 12.945 nel 2011, 11.106 nel 2012, 10.050 nel 2013. E la crisi dell'edilizia trascina con sé tutto quanto la riguarda. Dai cementifici (Sacci a Greve, Buzzi a Calenzano, Colacem a Pelago), il legno, il cotto che era la gloria dell'Impruneta e che ha già perso 200 posti di lavoro con il rischio di sparire del tutto mentre la Cisl chiede alla Regione che lo salvi promuovendolo nei paesi del mondo che ancora costruiscono.

Calosi descrive una situazione «in cui chi investe davvero è solo il Pignone di Ge dove ai tempi della privatizzazione operai e sindacati impedirono la compra da parte del concorrente Dresser». Mentre adesso, aggiunge, «il rischio è che le aziende chiuse fallite vengano vendute solo per fare cassa». Vedi i timori per la Seves, 100 cento dipendenti in cassa integrazione straordinaria (cigs), dove le banche, ormai proprietarie, cercano di recuperare attraverso la vendita il loro credito. Con il risultato che per ora il compratore non c'è. Come non si presenta per la Shelbox, l'azienda di case mobili di Castelfiorentino che ha chiuso e messo in cigs i 160 dipendenti. Crisi anche nel Mugello, oltre alla Rifle in liquidazione, c'è la Tecnol di Barberino (cilindri e pistoni per motocicletta con 90 dipendenti) che ha chiesto il concordato preventivo. Della Pirelli si è detto. Di Finmeccanica non si sa, dopo la riunione, in un'unica grande Selex,

di Galileo e Elsag. «Con un buon accordo sindacati-azienda si sono trasformati 160 esuberanti in contratto di solidarietà, ma non sappiamo cosa si produrrà esattamente a Campi, dove le due aziende si riuniranno entro il 2014 con 1.200 dipendenti in tutto. Intanto lo stabilimento di via Barsanti a Firenze sparirà del tutto». Dopodiché resta una miriade di piccole aziende che chiudono ogni giorno e Fuso e Calosi additano interi settori che spariscono: dalle energie alternative non più incentivate, all'argentero, alla moda non di lusso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze
13 dicembre 2013

Vertenze L'Ad: è una ipotesi. I sindacati: sì alla liquidazione, ma garanzie sull'occupazione

Rifle: in centottanta a rischio mobilità

Per salvare la Rifle ci sarà una newco, ma nell'immediato per i lavoratori (180 in tutta Italia, di cui 44 nella sede centrale di Barberino di Mugello) c'è il rischio mobilità. Il primo incontro di ieri fra azienda e sindacati, a Firenze, non ha dissipato i dubbi sulle prospettive future dello storico marchio dei jeans.

«La mobilità è tra le ipotesi, ma ancora non è una decisione presa», ha precisato Simone Anichini, amministratore delegato della Rifle Holding, che controlla la società Super Rifle posta in liquidazione: «Ci stiamo confrontando con il sindacato — ha aggiunto — per capire la modalità migliore per procedere, e gli strumenti, gli ammortizzatori sociali necessari». Dopodomani i rappresentanti

4 mln

Il margine operativo lordo che si annuncia nelle previsioni di chiusura per il 2013 a fronte di un fatturato sui 32 milioni

180

I lavoratori impiegati nella Rifle sul territorio nazionale, di cui 44 nella sede centrale di Barberino del Mugello

dei lavoratori saranno in Provincia presso l'unità di crisi, ma intanto spiegano «Siamo fermi nel respingere nella maniera più assoluta l'ipotesi di mobilità» e non nascondono le preoccupazioni legate al piano industriale della nuova Rifle che dovrebbe essere presentata la prossima settimana. Il timore è quello che l'operazione-newco sia finalizzata ad alleggerire il costo del personale, e l'organico. «Qualsiasi sia l'operazione che vorrà fare l'azienda — dice Alessandro Picchioni (Filctem-Cgil) — chiediamo che venga garantita la piena occupazione. Siamo aperti a qualsiasi percorso, anche a sfide difficili per far quadrare i conti, ma vogliamo questa garanzia». La liquidazione,

ribadisce Anichini, è solo un passaggio tecnico necessario: «L'azienda ha avuto momenti difficili, e ora si sta riorganizzando».

Ma le previsioni di chiusura per il 2013 non sono ancora positive: a fronte di un fatturato che dovrebbe attestarsi sui 32 milioni di euro, il margine operativo lordo si annuncia negativo per 4 milioni. Fra le poche certezze emerse al tavolo di ieri, quella che la nuova Rifle continuerà ad avere la testa a Barberino. L'uomo che dovrà guidarne il rilancio, il superconsulente ingaggiato dalla proprietaria, è un manager di lungo corso dell'industria della moda: Antonio Arcaro.

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comun. Firenze 6 13 novembre 2013

BORGO POLEMICA SUL MODELLO DI PAGAMENTO ANCHE IN RETE

Tares, mazzata sui rifiuti Code e disagi agli sportelli

LA TARES è l'assillo di questi giorni. Anche a Borgo san Lorenzo, dove alcune scelte comunali stanno provocando ulteriore malcontento, rispetto a quello già provocato dall'arrivo nelle case di bollette super-salate rispetto allo scorso anno. A far irritare i borghigiani sono anche le modalità di pagamento – si può pagare solo con l'F24, costretti dunque ad andare in banca o alle Poste -, con notevoli disagi e lunghe code agli sportelli. Anche alcune categorie di commercianti ed esercenti – ristoratori, ortofrutta, bar - sono arrabbiati: la legge ha cancellato gli abbattimenti della quota della tariffa per coloro che effettuano la raccol-

25 novembre, noi abbiamo chiesto di portarla a fine mese». E ci sono ristoratori che su Facebook denunciano: «Per il mio ristorante – scrive Serena Barletti- con la tua pagavo l'acconto di 1400 euro ed ora con la tares pago un acconto di 4300 euro. Vado a pagare 10 mila euro l'anno. Come fanno le attività ad andare avanti così?». Poi c'è la questione del pagamento tramite F24: «In consiglio comunale – nota Giacomo Bagni, capogruppo della lista civica Per

Borgo - avevamo rilevato e alla fine anche la maggioranza si era arresa all'evidenza, che questa modalità di pagamento, per la prima rata, avesse creato non poche difficoltà ai cittadini che, oltre a dover pagare, avevano dovuto subire il disagio di un metodo di pagamento pressoché sconosciuto ai più. Si era detto che per la seconda rata si sarebbe rivista questa modalità, invece niente, come se nulla fosse».

Paolo Guidotti

LA POLEMICA

Si può pagare solo con l'F24, i cittadini sono costretti ad andare in banca o alle Poste

ta differenziata, provocando aumenti vertiginosi e il comune ha stanziato un fondo di 20 mila euro per concedere, su domanda, uno sconto del 20%. Peccato che si sia dimenticato di informare gli interessati di questa opportunità. Così le richieste sono state pochissime, tanto che ora la giunta ha deciso di dare una proroga.

«Potevano mettere l'avviso in bolletta – contesta Piera Ballabio di Libero Mugello-. E invece non si è data la giusta informazione. Del resto lo stanziamento previsto è limitato: capisco che non abbiano fatto tanta pubblicità. Ora il comune ha concesso una proroga al

Nazione 13 novembre 2013

Sulla casa ora spunta il Tuc

Il Pdl ripropone l'abolizione del prelievo sulla prima casa, dubbi nel Govern

Marco Mobili
ROMA

■ Dalla Trise, con Tari e Tasi, al Tuc. Nel gioco degli acronimi sulla tassazione degli immobili il Pdl cala il Tributo unico comunale, che al di là del nuovo nome, prova a riscrivere dalle fondamenta la tassa destinata a sostituire l'Imu dal prossimo 1° gennaio. Il Tuc targato Pdl si discosta dalla Tasi e non sarà dovuto sull'abitazione principale. Ma allo stesso tempo sembra smarrire del tutto quella componente federalista che invece il Governo ha cercato di recuperare con la Tasi.

A differenza della Tasi il nuovo tributo avrà un'aliquota massima del 10,6 per mille da applicare sugli immobili e sui servizi indivisibili sulla base di due componenti: quella patrimoniale la cui aliquota massima non potrà andare oltre l'8,1 per mille e quella sui servizi indivisibili nella misura massima dell'1,5 per mille per l'utilizzatore e dunque l'inquilino e dell'1 per mille in più per il proprietario.

La proposta di riscrittura della tassazione sulla casa porta la firma del relatore Pdl alla legge di stabilità, Antonio D'Alì, un elemento non di poco conto e che fa aumentare il peso specifico dell'emendamento che il governo ora dovrà vagliare e quantificare. Il Tuc sostituisce, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute sui redditi fondiari relativi ai beni non locati, e l'imposta comunale sugli immobili. Per la parte dei servizi, vanno invece intesi quelli indivisibili offerti dai comuni. Oltre a non essere dovuto sull'abitazione principale, il nuovo Tuc reintroduce l'esenzione anche per i terreni agricoli e i fabbricati rurali. Per i versamenti la proposta D'Alì propone tre versamenti a partire dal 16 aprile, con un appuntamento in pieno solleone a metà agosto e una a fine anno

entro il 16 dicembre.

In materia di esenzione il Tributo unico comunale concede ai sindaci la possibilità di considerare adibita ad abitazione principale e dunque esente dal prelievo anche la casa posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani e disabili che hanno però la residenza in istituti di ricovero, o ancora gli immobili posseduti da cittadini italiani non residenti nello Stato a patto che la casa non sia locata o ancora l'immobile concesso in comodato ai parenti in linea retta utilizzato come abitazione principale. Tra i beni esclusi dal pa-

gamento poi rientrano anche gli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, gli alloggi sociali, le case assegnate ai coniugi o ai figli minori e gli immobili non locati intestati al personale in servizio permanente delle forze armate, di polizia militare e di quelle civili, dei vigili del fuoco e dei prefetti, per i quali non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Per ridurre il peso del prelievo anche sulle imprese il Tuc prevede espressamente che l'Imu pagata nel 2013 potrà essere deducibile anche ai fini dell'Irap. Oggi il ddl stabilità presentato dal Governo prevede la deducibilità Imu ai fini dell'Ires e dell'Irpef (sempre nel limite del 20%) ma esclude espressamente la deducibilità ai fini Irap.

Di particolare rilievo nella proposta presentata dal Pdl spicca anche la riduzione di 10 punti nel 2014 e di altri 10 punti nel 2015 dei coefficienti di rivalutazione delle rendite catastali. Si tratta di quei valori elevati ad esempio da 100 a 160 per case, cantine, box e garage che di fatto hanno fatto lievitare il prelievo Imu al di là delle aliquote fissate dai comuni.

Per la componente servizi indivisibili il Tuc, come detto, individua come soggetti tenuti al versamento sia gli utilizzatori dell'immobile con un'aliquota dell'1,5 per mille sia i proprietari con un'ulteriore aliquota dell'1 per mille. Ma anche in questo i servizi indivisibili non saranno dovuti sull'abitazione principale i terreni agricoli e fabbricati rurali. Tra le possibili esenzioni le riduzioni tariffarie anche per gli immobili destinati ad attività ricettive.

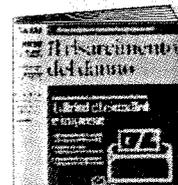
Nuove risorse per lanciare il Tuc, sempre secondo la proposta D'Alì, arriveranno dalla vendita delle spiagge (si veda il servizio a pagina 4).

SECONDE E TERZE CASE

Aliquota massima applicabile ridotta al 10,6% con l'1,5% a carico dell'utilizzatore (inquilino). Il tetto nel testo del Governo è all'11,6%

Che cosa è il danno esistenziale? Quando un giudice può riconoscerlo?

IL RISARCIMENTO DEL DANNO MERCOLEDÌ L'INSERTO SPECIALE DEL SOLE
Gli indennizzi per le lesioni, la responsabilità dei medici e delle aziende, la copertura Inail, il mobbing e il demansionamento



In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

Tributo unico in due mosse

LA COMPONENTE PATRIMONIALE

ESENTI PRIME CASE E TERRENI AGRICOLI

Nell'emendamento proposto dal relatore D'Alì (Pdl) per la componente patrimoniale – dovuta sugli immobili – del nuovo Tributo comunale unico (Tuc) l'aliquota massima è fissata all'8,1 per mille. Esenti prime case, terreni e fabbricati agricoli. Alla deducibilità del tributo sugli immobili strumentali nella misura del 20% dal reddito d'impresa si aggiunge anche quella ai fini Irap

L'ALIQUTA MASSIMA

8,1‰

RIVALUTAZIONE PIÙ SOFT PER LE RENDITE CATASTALI

Taglio di 10 punti nel 2014 e di altri 10 nel 2015 del coefficiente di rivalutazione delle rendite catastali per ogni categoria su cui calcolare il tributo. Il moltiplicatore da applicare, introdotto dal decreto "Salva Italia", è attualmente pari a 160 per i fabbricati classificati nel gruppo A (esclusi gli A/10, uffici, per cui è fissato a 80) e quindi per tutte le abitazioni, ma anche nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7

IL TAGLIO 2014-2015

20 punti

E QUELLA SUI SERVIZI INDIVISIBILI

PROPRIETARI E INQUILINI PAGAMENTO IN SOLIDO

Presupposto della componente Tuc sui servizi indivisibili è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati o aree scoperte adibite a qualsiasi uso ed è dovuta in solido da proprietari e inquilini. L'aliquota complessiva del 2,5 per mille, è nella misura dell'1,5 per mille a carico degli utilizzatori a qualsiasi titolo e dell'1 per mille a carico dei proprietari (con l'esclusione di prime case e beni agricoli)

L'ALIQUTA

2,5‰

UNA TARIFFA DA DEFINIRE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

I comuni dovranno invece fissare una tariffa per la copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti in base al principio comunitario «chi inquina paga» anche avvalendosi delle risultanze dei costi standard. Nelle more dell'adozione di questi provvedimenti la tariffa 2014 non potrà superare l'importo richiesto per il 2013, ridotto del 10% per il 2015 e di un ulteriore 10% per il 2016

LA RIDUZIONE NEL 2015

-10%

Le proposte dei relatori Antonio D'Alì (Pdl) e Giorgio Santini (Pd) al ddl stabilità in sena

Tuc al posto della service tax

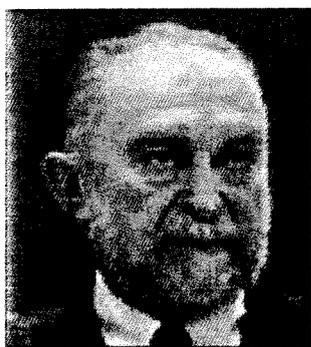
Il Tributo unico comunale ingloba tutte le component

DI BEATRICE MIGLIORINI

Il Tributo unico comunale (Tuc) in sostituzione dell'Imposta municipale propria. Innalzamento della soglia di esenzione dal pagamento dell'Irpef fino a redditi pari a 12 mila euro. Abbassamento, fino a 30 mila euro, della soglia per poter beneficiare del taglio al cuneo fiscale. Aumento del limite per i pagamenti in contanti fino a 5 mila euro. Azzeramento del contributo di solidarietà per i pensionati con più di 67 anni, ma innescando automatico del contributo a partire da 60 mila euro. Queste alcune tra le principali proposte di modifica alla legge di Stabilità che, ieri, palazzo Madama ha iniziato a esaminare, avanzate dai relatori al ddl **Antonio D'Alì** (Pdl) e **Giorgio Santini** (Pd).

Tuc. Per Imu e Trise il futuro si fa incerto. «Il Tributo unico comunale sostituirà, per la componente immobiliare, l'Irpef, le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari sui beni non locati e l'imposta comunale sugli immobili, anche grazie a una riduzione di 10 punti delle rendite catastali», ha spiegato a *Italia-Oggi* Antonio D'Alì (Pdl) primo firmatario dell'emendamento

che prevede l'introduzione del Tuc, «per la parte dei servizi, invece, sostituirà i costi relativi alla gestione dei servizi indivisibili. Per quest'ultima componente, in particolare, i soggetti passivi saranno gli utilizzatori, a qualsiasi titolo, degli immobili con un'aliquota dell'1,5 per mille e i proprietari degli stessi con un'ulteriore aliquota dell'1 per mille con esclusione, però, per quest'ultima delle



Antonio D'Alì

prime case, dei terreni agricoli e dei fabbricati rurali». Diversa, invece, la questione per quel che riguarda la componente rifiuti. «Gli enti locali dovranno adeguarsi ai costi standard per quel che riguarda gestione e smaltimento e dovranno adeguare le tariffe sulla base di ciò che viene prodotto e non sulla base dei metri quadri. Inoltre, per lo smaltimento e la gestione», ha sottolineato D'Alì, «dovrà diventare obbligatoria la cooperazione tra comuni con meno di 150 mila abitanti». Tra i primi a dichiarare la propria perplessità in merito al Tuc, Enrico Zanetti (Sc): «Chiamare Tuc quel che era la Trise, derubricando la Tari a componente rifiuti e suddividendo un prelievo complessivo sugli immobili del 10,6 per mille tra proprietari (9,1) e conduttori (1,5), salvo ovviamente il totem della esclusione

per tutte le abitazioni principali, non produrrà altro che un aggravio di spesa nascosto sotto un altro nome».

Irpef. Estendere l'esenzione Irpef ai redditi fino a 12 mila euro (attualmente il limite è 8 mila) attraverso il taglio delle spese da parte delle pubbliche amministrazioni. Questa la proposta avanzata da Giancarlo Sangalli (Pd), Anna Cinzia Bonfrisco (Pdl) e Remigio Ceroni (Pdl) in merito alla riduzione della pressione fiscale. In particolare, la copertura individuata, circa 1,8 mld di euro, arriverebbe dal porre il divieto alle amministrazioni di effettuare spese per consumi intermedi di ammontare superiore al 70% della spesa sostenuta nel 2012. All'innalzamento della soglia di esenzione Irpef dovrebbe, poi, corrispondere l'abbassa-

mento a 30 mila euro della soglia per beneficiare del taglio al cuneo fiscale. «In questo modo», spiegato Giorgio Santini (Pd) firmatario di quest'ultima proposta, «si dovrebbe verificar-



Giorgio Santini

beneficio maggiore, circa 2 euro netti l'anno, per i redditi tra 15 mila e 30 mila euro».

Pensionati. Affrontata, anche la questione pensionati. Oltre alla proposta di introduzione del meccanismo di perequazione automatica richiesto

Maurizio Sacconi (Pdl), il limite D'Alì è stata inoltrata la proposta di azzeramento del contributo di solidarietà per i pensionati con più di 67 anni, ma a patto però, di farlo scattare a partire dai 60 mila euro, invece che dai 150 mila con scaglie che partirebbero dal 5% l'

arrivare fino al 15% in caso di pensioni superiori a 110 mila euro l'anno.

Contanti e rendite finanziarie. Torna di nuovo in ballo, poi, l'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie dal 20 al 22%. A proporlo, una serie di emendamenti del Pd a firma, anche del relatore Santini, al fine di garantire le coperture per alcune modifiche sulla, eventuale, nuova tassa sui rifiuti (Tari). Arrivata, poi, anche la proposta, a firma Giuseppe Marinello (Pdl), volta a portare a 5 mila euro il tetto per il pagamento in contanti.

Le proposte corali. Reintrodurre, per la Tasi, le detrazioni per i figli a carico e fare in modo che la somma Imu e Tasi non superi l'aliquota massima Imu del 10,6 per mille. Costituzione della Piattaforma nazionale di garanzia Italia per favorire l'accesso al credito delle pmi e dei consumatori con prestiti erogati a tassi agevolati e garantiti da fondi pubblici. Queste, infine, le proposte di modifica avanzate coralmemente da Pd, Pdl e Scelta Civica.

© Riproduzione riservata

Lungarno

Corriere Fiorentino, Lungarno delle Grazie 22, 50122 Firenze - e-mail: cronaca@corrierefiorentino.it - Fax: 055 2489510
Non verranno pubblicate lettere superiori alle 700 battute

Le lettere vanno inviate a:

Domenico Bartolucci (1917-2013)

L'addio al cardinale musicista

È morto ieri a 96 anni di età il cardinale Domenico Bartolucci. Nato a Borgo San Lorenzo nel 1917, fu direttore della cappella Sistina per oltre quarant'anni. Il 20 novembre 2010 era stato nominato cardinale emerito da papa Benedetto XVI «per altissimi meriti musicali». Diplomato al conservatorio Cherubini di Firenze, Bartolucci è stato compositore e direttore di coro di fama internazionale.

Il cardinale, che preferiva farsi chiamare «maestro», si è spento nell'abitazione romana di via Monte della Marina, dove fino a stasera sarà allestita la camera ardente. Domani alle 15:30 Angelo Sodano, decano del Collegio

Cordoglio

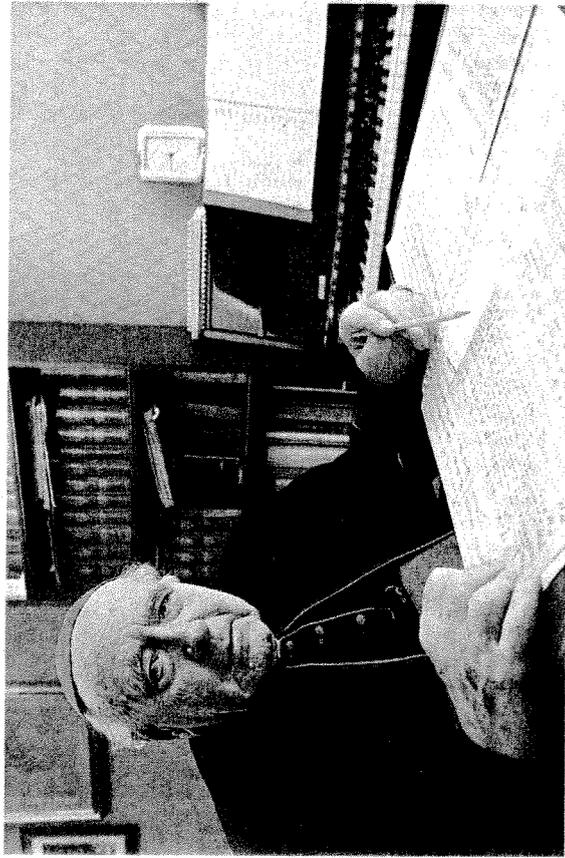
I funerali domani in San Pietro il ricordo del Papa e di Betori

Cardinalizio, celebrerà le esequie dall'Altare della Cattedra, in San Pietro. Poi sarà lo stesso Papa Francesco a benedire la salma. Subito dopo il feretro sarà trasportato a Borgo San Lorenzo per essere sepolto nel cimitero della

Misericordia, in attesa di essere tumulato, secondo le sue volontà, nella chiesa di Santa Maria a Montefoscoli, la piccola parrocchia di Borgo di cui era stato priore fino al 1950. Molte le attestazioni di cordoglio. «La musica sacra nasce dalla fede ed espone la fede» ha detto il Papa, che di Bartolucci ha ricordato «la valorizzazione sapiente del prezioso tesoro della polifonia, tesa ad elevare il cuore nella lode a Dio». Il cardinale Giuseppe Betori ha parlato di Bartolucci quale «membro insigne del clero fiorentino». «Se ne va un illustre borghigiano» ha detto il sindaco Giovanni Bertarini, mentre la Fondazione Bartolucci ha salutato «l'ultimo grande maestro della polifonia».

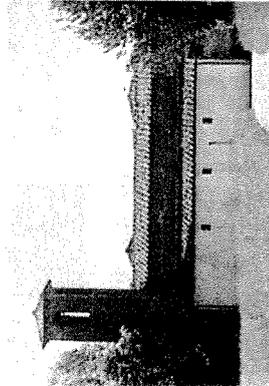
Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roma-Mugello

Domani alle 15.30, le esequie del cardinale Bartolucci (nella foto a sinistra) in San Pietro, a Roma. Sarà sepolto a Borgo San Lorenzo, in attesa di essere tumulato, nella chiesa di Santa Maria a Montefoscoli (nella foto sotto)



trimonio religioso e artistico legato alla tradizione della polifonia romana». Secondo il vaticanista Sandro Magister mandanti della rimozione sarebbero stati i registi delle grandi liturgie di massa care a Giovanni Paolo II, a partire dal cardinal Noè; e certo nulla era più lontano di eventi spettacolari come la serata rock di Bologna, col papa accanto a Bob Dylan, dalla sensibilità del maestro mugellano.

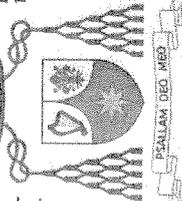
La berretta cardinalizia, concessa nel 2010 da quel papa Ratzinger che già da cardinale aveva manifestato preoccupazioni per l'abbandono della liturgia tradizionale, risarcì il maestro di qualche amarezza, anche se con cristiana umiltà egli l'interpretò come un omaggio non a se stesso, ma alla liturgia tradizionale. Fino all'ultimo il neocardinale aveva manifestato la sua avversione all'emarginazione della lingua latina, che definiva «un errore esiziale». La sua morte lascia un vuoto, a Roma ma anche nel clero fiorentino, di cui era sempre stato orgoglioso di far parte, e nel nativo Mugello cui aveva dedicato una delle sue più belle melodie, la Sinfonia Rustica.

Ma la sua eredità di musicista e di compositore è stata raccolta dalla fondazione «Domenico Bartolucci», intitolata al cardinale che non voleva essere chiamato maestro e non eminente. Fra i suoi soci il maestro Muti e il papa emerito Ratzinger, fratello di un musicista e appassionato di musica sacra anche lui.

UN CUSTODE DI ARMONIE (SACRE)

di ENRICO NISTRÌ

Un romanzo di Victor Hugo ricorda il direttore «ad perpetuum» della Cappella Sistina, poi premiato tre anni fa da Benedetto XVI con la nomina a cardinale.



Quella di Bartolucci, musicista, compositore, direttore d'orchestra, è stata una vita dedicata al culto delle sacre armonie. Nato a Borgo San Lorenzo nel 1917, figlio di un operaio, entrò giovanissimo in seminario; nel 1939 fu ordinato sacerdote dopo essersi diplomato in conservatorio. Nominato maestro del coro del Duomo, nel 1952 fu chiamato da Pio

XII alla guida della Cappella Sistina, incarico che ricoprì fino al 1997, anno della sua sostituzione con monsignor Liberto. Il cambio della guardia fu presentato come un pensionamento: Bartolucci aveva

effettivamente compiuto 80 anni, anche se conservava intatti entusiasmo e vigore e appena un anno prima si era recato in tournée a Istanbul. Ma non mancarono le proteste di chi, come il presidente dell'Accademia di Santa Cecilia Bruno Cagli, parente che quella decisione preludesse alla dispersione dell'«incommensurabile pa-

CHIESA IN LOTTO NATO A BORGO SAN LORENZO, DIRESE LA CAPPELLA DEL DUOMO DI FIRENZE

Addio al cardinale Bartolucci, musicista di Dio

BENEDETTO XVI? «Una grazia immensa per la Chiesa» e, poi, toscaneamente, «se solo lo facessero lavorare». A Papa Ratzinger aveva offerto un concerto nel settembre 2011, A Castel Gandolfo e per l'occasione Domenico Bartolucci, ieri scomparso, aveva predisposto anche il poema 'Benedictus' per soprano, coro a 3 voci pari e orchestra. Il Papa parlò di lui mettendo in rilievo «oltre al suo fiero spirito fiorentino», la fede, il sacerdozio e la musica...». Era stato Benedetto XVI a volerlo cardinale dopo che aveva già superato i 90 anni, nel 2010, esplicito riconoscimento per avere traghettato la tradizione musicale ecclesiastica nel nuovo millennio. Ha mantenuto viva, per un periodo non trascurabile, quella tra-

dizione musicale riscoperta e rilanciata dall'Opera del Duomo con le rassegne di 'O flos colende'. Nato a Borgo San Lorenzo nel 1917, ordinato prete nel 1939, direttore della cappella del Duomo di Firenze fino al 1942, Bartolucci si reca a Roma alla fine del 1943. La capacità di direzione e compositiva, già rivelatasi accanto al maestro di cappella di Santa Maria del Fiore Francesco Bagnoli, matura sempre di più in questi anni in cui Bartolucci si muove tra Roma e la diocesi di Firenze dove è parroco, dal 1947, di Monteflorescoli. Morto Lorenzo Perosi nel 1956, Pio XII, lo nomina direttore della Cappella Sistina, incarico perpetuo ma nel quale viene sostituito nel 1997 per venire incontro ad innovazioni utili alle grandi celebrazioni liturgiche. Per la nomina

a cardinale scelse come motto: «Psallam Deo meo», «Salmodierò al mio Dio». I funerali verranno celebrati domani alle 15.30 all'altare della cattedra di San Pietro. Per Papa Francesco «ha esercitato il suo lungo e intenso ministero specialmente nella musica sacra che nasce dalla fede ed esprime la fede». Il cardinale Betori e la diocesi rendono «grazie al Signore per il dono ricevuto nella persona del cardinale Bartolucci». «Mi piace ricordarlo - ha detto il sindaco di Borgo Giovanni Betti - mentre spiega all'Orchestra come interpretare al meglio il suo Miserere. Un borghigiano che ha dato lustro alla sua terra, anche con una sinfonia dedicata al Mugello».

Michele Brancale
(per *approfondimenti* blog *quotidiano.net/brancale*)



Il cardinale Domenico Bartolucci con Papa Benedetto XVI

Nazione 12 novembre 2013

La sanità

Non più tre centrali d'acquisto per la Regione un solo Estav

UN ESTAV unico per la Regione, si chiamerà Estar. Nei prossimi giorni sarà approvata la delibera che farà scomparire le tre aziende che lavoravano come centrali d'acquisto di beni e servizi delle Asl Toscane e ne resta una sola. Si tagliano così le direzioni, con un risparmio sui manager, e si riducono in prospettiva anche i prezzi spuntati dai fornitori. Acquistando su larga scala, infatti, si può spendere di meno. Se vengono ridotte le posizioni di vertice, il personale dei tre Estav non verrà toccato, assicurano dalla Regione. L'Ente resterà in parte dislocato su tre sedi: Firenze, Siena e Pisa. La razionalizzazione è stata resa più semplice dal fatto che era rimasto un solo direttore, gli altri due hanno cambiato lavoro. Per ora questa è l'unico taglio di aziende regionali e Asl toscane. Per una riforma più profonda delle strutture del sistema sanitario regionale dei bisognerà aspettare ancora qualche anno. La riduzione delle Asl è politicamente troppo impegnativa per essere affrontata adesso. Basta vedere i problemi che sono nati da una razionalizzazione molto più semplice.

Repubblica Firenze 12 novembre 2013

LA NOVITÀ UN'APPLICAZIONE EVITERÀ LE ATTESE PER IL RITIRO DEI RISULTATI

Referti e analisi con il telefonino

Careggi lancia la rivoluzione 'Smart hospital'. Via a Natale

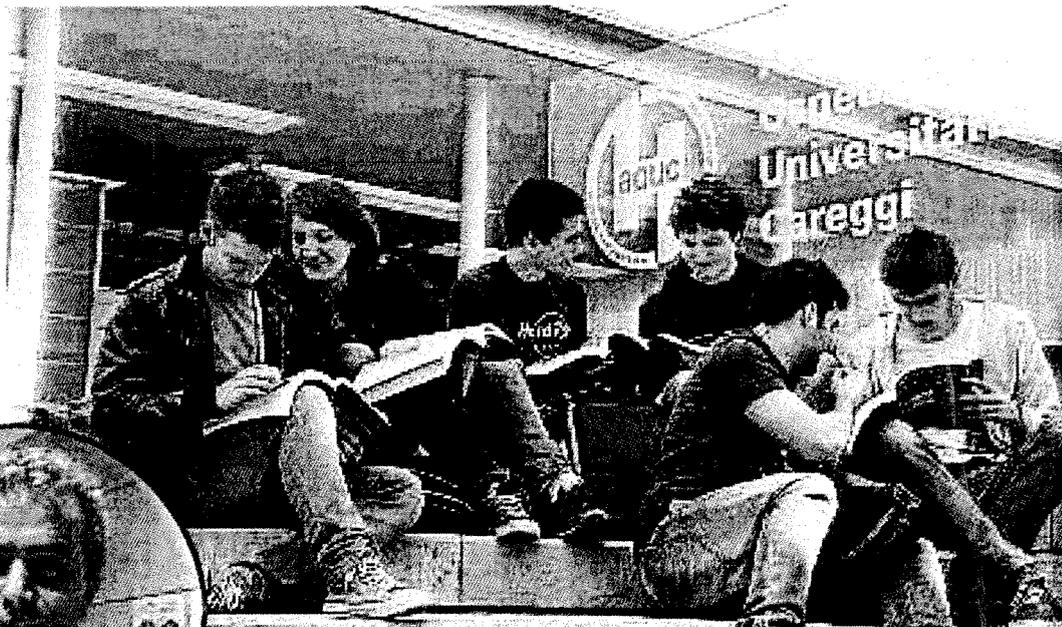
CAREGGI si rinnova. Anche nell'andare incontro ai pazienti utilizzando la tecnologia. A Natale, un'importante novità. Con i telefonini di nuova generazione, tutti gli smartphone Android e iOS, ma anche con i tablet, scaricando un'applicazione — 'Careggi smart hospital' che sarà disponibile gratuitamente sui market 'Play store' e 'App store' — sarà possibile ricevere tutti i referti di radiologia (radiografie, tac e risonanze magnetiche), del pronto soccorso e del centro trasfusionale, consultare i risultati delle analisi o il libretto dei vaccini, senza doversi mettere in coda allo sportello per i ritiri.

UN SERVIZIO già sperimentato con successo, che è valso due premi, nel 2013 (uno dell'Osservatorio Ict e uno del Politecnico di Milano), per l'innovazione in sanità all'azienda Usl 6 di Livorno, guidata da Monica Calamai ora direttore generale di Careggi che ha portato con sé l'idea sviluppata da Andrea Belardinelli, all'epoca direttore dell'Area programmazione e innovazione dell'Ausl di Livorno e oggi direttore Staff Careggi. Proprio Belardinelli sta lavorando per ampliare il progetto. «Il nostro obiettivo — spiega il super manager, ingegnere elet-



Il direttore Staff Careggi
Andrea Belardinelli

tronico specializzato in informatica e bioingegneria — è facilitare l'accesso dei cittadini alla sanità: per esempio, visto che abbiamo la tecnologia a disposizione, è importante trovare il modo per utilizzarla per le cose che non è necessario fare personalmente. Per questo abbiamo lanciato il progetto 'Careggi smart hospital', vicino al concetto delle 'Smart city'. Presto a Careggi sarà disponibile anche la rete wi-fi». Un progetto che parte con la consultazio-



IL PROGETTO
Presto disponibile la rete wi-fi e il servizio sarà esteso anche alle prenotazioni

ne dei referti e di tutti i dati disponibili sulla carta sanitaria elettronica, ovvero sul fascicolo sanitario personale di ogni cittadino, si estenderà presto alla prenotazione degli esami e delle visite.

PER PROTEGGERE la privacy dei pazienti, i passaggi necessari per abilitare smartphone e tablet sono due: il primo è

scaricare l'applicazione market, per farlo basta un click; il secondo è un po' più articolato e prevede l'abilitazione al servizio di smartphone e tablet per cui bisogna raggiungere i tem del servizio sanitario regionale, presentarsi a Careggi, e inserire la carta sanitaria elettronica. Attraverso un codice specifico che viene letto e riconosciuto dal totem, sarà completata la procedura di sicurezza e abilitato l'apparecchio a ricevere tutte le informazioni sanitarie. Oppure, lo smartphone o tablet potrà avvisare uno o più utenti.

ilaria.ulivelli@lanazione

Natale 12 dicembre 2013

Rifle è in liquidazione, allarme dei sindacati

Ora i lavoratori sono 192. L'azienda: l'attività continuerà, ma con tagli pesanti

MAURIZIO BOLOGNI

«L'AZIENDA non ci ha comunicato nulla, lo abbiamo scoperto da una visura camerale che Rifle è stata appena messa in liquidazione», dice Alessandro Picchioni, responsabile della Filitem-Cgil per la zona del Mugello, dove, a Barberino, ha sede lo stabilimento della fabbrica di Sandro Fratini, jeans dal 1958. «Non ce lo aspettavamo» aggiunge. Non era un mistero che l'azienda fosse in crisi e che stesse per chiudere in rosso un nuovo esercizio (4 milioni le perdite previste nel 2013) dopo quello del 2012 (7 milioni di deficit), ma finora si era parlato solo di rilancio attraverso la ristrutturazione affidata ad un manager, Antonio Arcaro, protagonista di altri salvataggi di brand del settore, chiamato ora al capezzale dei jeans di Rifle. E questa, ovvero la ristrutturazione — ribadisce l'azienda — sarà la strada. «La liquidazione è solo un passaggio tecnico funzionale ad un riorganizzazione interna, pesante e che giustamente preoccupa il sindacato, mal'attività dell'azienda proseguirà» dice per conto della proprietà il manager Simone Anichini.

Il sindacato teme per i 192 dipendenti, 44 dei quali impiegati

nello stabilimento di Barberino e gli altri nei monomarca tra cui quelli dei Gigli e dell'Outlet di Barberino (qui lavorano in otto). Di sicuro la ristrutturazione sarà accompagnata dagli esuberanti. Quanti? «Il piano è ancora da definire, gli esuberanti toccheranno sia la sede di Barberino che la rete dei monomarca», spiega il manager Anichini, che non indora la pillola. «L'azienda è in sofferenza così come tutto il tessile non appartenente alla sfera del lusso — dice — ma la volontà di andare avanti è testimoniata dal rinnovamento del management e dall'arrivo di Arcaro. Per poter imboccare la strada della discontinuità era necessario fare tabula rasa, azzerrare col passato». Non sarebbero però in vista né la creazione di una bad company, né procedure concorsuali, né la ristrutturazione in base alla legge Marzano del debito che è a quota 15 milioni. Di sicuro il personale sarà tagliato.

Il sindacato alza le barricate in difesa di un'azienda nata nel 1958 per iniziativa dei fratelli Giulio e Fiorenzo Fratini, che prima iniziarono ad importare dagli Usa (scelsero il nome del brand dalla scritta su vecchie casse, originariamente contenenti fucili,

sui pontili dei porti), poi iniziarono a produrre direttamente i jeans e nel 1968 furono i primi ad esportarli ufficialmente nei Paesi dell'Est — cominciando dalla Cecoslovacchia — dove è ancora forte il marchio Rifle, nel frattempo esteso a tutto l'abbigliamento casual. «Respingiamo nella maniera più assoluta — dice Picchioni della Cgil — l'eventuale chiusura dello stabilimento di Barberino, dove nei tempi d'oro hanno lavorato fino a 450 persone. La Rifle è troppo importante per il Mugello e per Barberino. Nell'azienda si identificano la città e l'intera area. Alla proprietà chiediamo di credere in questa azienda. E che ci dia spiegazioni, a cominciare da oggi, in Confindustria, dove è previsto un incontro dalle 9 alle 12».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

32min

IL FATTURATO

Quello che Rifle prevede di realizzare nel 2013

4min

LE PERDITE

E' il negativo del margine operativo lordo nel 2013



192

I DIPENDENTI

Nello stabilimento di Borgo San Lorenzo lavorano 44 impiegati nella direzione commerciale, negli uffici stile e prodotto. Gli altri sono nei negozi monomarca, due dei quali a Gigli e Outlet Barberino

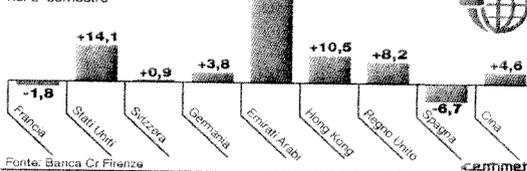
25

I NEGOZI MONOBRAND

Sul fronte dei negozi monobrand, in Italia Rifle ha 25 esercizi di proprietà diretta, 20 in franchising, in Europa 4 di proprietà e 6 in franchising. In totale serve 600 clienti in Italia e 70 in Europa soprattutto all'Est

Export della Toscana

Variazioni percentuali nel 2° semestre



10min

I CAPI PRODOTTI

Tanti ne dichiara l'azienda come prodotti



1958

L'ANNO DI FONDAZIONE

Ad opera dei fratelli Giulio e Fiorenzo Fratini



IL MANAGER

Al capezzale di Rifle è stato chiamato Antonio Arcaro, che ha riorganizzato Calvin Klein, Guess, Moncler



IL PROPRIETARIO

E' Sandro Fratini che nel 2011 diceva di voler rilanciare l'azienda per l'allora ventenne figlio Giulio



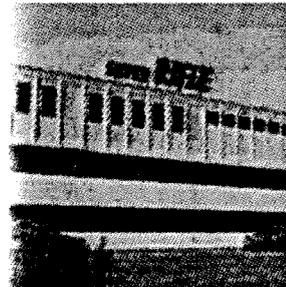
IL PIANO

Prevede la chiusura di spazi commerciali ma anche il ridimensionamento del lavoro a Barberino

Rifle liquida per ripartire L'allarme dei sindacati

Una riorganizzazione massiccia, passando per una liquidazione e forse un ridimensionamento occupazionale, per progettare il rilancio. È quanto aspetta lo storico marchio Rifle, sinonimo di jeans italiano dal 1958 quando i fratelli Giulio e Firenze Fratini fondarono l'azienda: da lunedì scorso, secondo quanto ha scoperto la Filctem-Cgil, la società Super Rifle (controllata dalla Rifle Holding) è stata messa in liquidazione. Mentre da qualche mese in fabbrica si nota un via vai di consulenti che, si scopre ora, stanno lavorando al rilancio dell'azienda. «Il passaggio della liquidazione è puramente tecnico, legato alla necessità di una forte discontinuità gestionale», ha spiegato l'amministratore delegato della holding, Simone Anichini, secondo cui la preoccupazione della Cgil è lecita «perché l'azienda non ha dato risultati buoni nell'ultimo anno, e neanche negli anni precedenti». Lontane le stagioni di gloria

durate fino agli anni '90, più vicine le ristrutturazioni dell'ultimo quindicennio, con la messa in mobilità di decine di lavoratori. Oggi l'idea è quella di generare una «newco», con un nuovo management, strategia simile al salvataggio di Alitalia: il piano industriale, che i consulenti stanno mettendo a punto da mesi, secondo quanto riferisce Anichini sarà presentato a breve. Ma già stamattina alle nove i vertici aziendali incontreranno i rappresentanti dei lavoratori a Firenze, presso la sede di Confindustria in via Valfonda. Per quanto riguarda la forza lavoro, l'ad della holding ammette che «ci potrà essere la possibilità di un ridimensionamento, ma nulla di drammatico» per l'azienda che conta 180 lavoratori in tutta Italia, di cui 44 allo stabilimento di Barberino di Mugello (dove lavorano anche gli 8 addetti dell'outlet). (L.T.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comun Fiorino 12 novembre 2013

BORGO IL CENTRO POTREBBE ACCOGLIERE 400 PERSONE

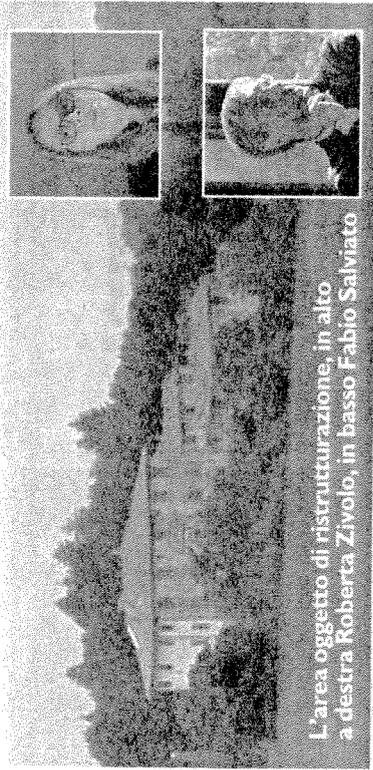
'San Cresci' verso la svolta Ecco il villaggio del futuro

Il progetto della Fondazione europea, via alla raccolta fondi

di PAOLO GUIDOTTI

657 ETTARI di terreni, la villa e la casa natale dei Gondi, banchieri della famiglia Medici, dieci coloniche: da ieri il progetto di realizzare nelle splendide campagne di San Cresci, a Borgo San Lorenzo, il "Centro San Cresci", un eco-villaggio assolutamente innovativo ha fatto un primo concreto passo avanti. Anzi due, perché ieri l'azienda agricola San Cresci ha firmato con l'Università di Firenze, finora proprietaria del complesso, un tempo delle Montalve, l'atto di acquisto. E sempre ieri la Fondazione europea, ha presentato il progetto a Firenze e avviato una campagna di raccolta fondi. Passaggio fondamentale per dare

realizzazione a questo "sogno" è trovare il denaro necessario, dai 20 ai 30 milioni di euro per ristrutturare il complesso e impiantarvi i servizi previsti, con ottanta camere e un auditorium: i promotori raccontano il villaggio di San Cresci, che si prevede possa accogliere fino a 3-400 persone - e che potrebbe occupare 150 lavoratori - usando anche la parola utopia, e "spudorata ingenuità", e spiegano con passione che esso potrà diventare un centro pilota, un luogo "diverso", dove si va alla ricer-



L'area oggetto di ristrutturazione, in alto a destra Roberta Zivolo, in basso Fabio Salvati

COME SARA'

«Si nascerà in casa, ai bimbi si farà scuola con metodi giapponesi e turismo etico»

ca del benessere: si nascerà in casa, ai bambini si farà scuola con metodi di insegnamento giapponesi, si farà turismo etico, agricoltura e allevamenti saranno a chilometro zero. Richiamano la logica degli antichi monasteri benedettini, parlano di energie rinnovabili e di un villaggio dove si mirerà all'autosufficienza.

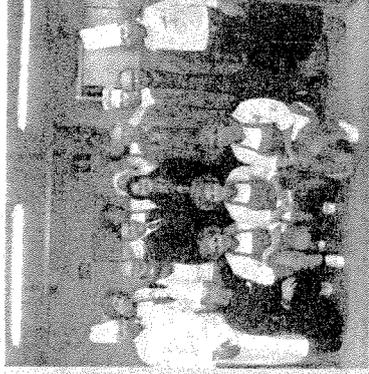
Tutto questo però non è raccontato da qualche figlio dei fiori d'annata, bensì da imprenditori e professionisti di successo, con legami anche a livello internazionale:

presidente della Fondazione è Fabio Salvati, fondatore di Banca Etica, anima del progetto è l'imprenditrice milanese Roberta Zivolo insieme al commercialista Bruno Dei. E tra i fondatori vi sono anche Maurizio Pallante, che teorizza la "decrecita felice", il noto commercialista Aldo Bompani, Sergio Paderi e Giannozzo Pucci, medici e imprenditori. Alla presentazione, dove era presente anche una rappresentante dell'assessorato all'agricoltura della Regione Toscana, era atteso anche il sindaco di Borgo San Lorenzo; che però non è intervenuto.

Accanto alla raccolta dei fondi, la fondazione Cammino futuro ha infatti un altro passaggio decisivo davanti: la concessione delle necessarie autorizzazioni dall'ente locale. Magari in modo rapido.

'Borgo in cucina'

GRANDE soddisfazione per l'Istituto alberghiero Chino Chini di Borgo. Gli studenti hanno superato con successo l'esame grazie all'esperienza e alla professionalità dell'esperto chef mugellano Luigi Incrocci invitato addirittura a fare lezioni all'Università della cucina.



Nature 12 November 2013

E' morto il cardinale Domenico Bartolucci

Era nato a a Borgo San Lorenzo. E' stato direttore della cappella del Duomo di Firenze fino al 1942 "Ogni anno i legami con la nostra Arcidiocesi venivano ravvivati con la sua presenza nella chiesa di Montefoscoli, nel comune di Borgo San Lorenzo, luogo a lui molto caro.", ha detto il cardinale Giuseppe Betori



Benedetto XVI con Domenico Bartolucci

Firenze, 11 novembre 2013 - Benedetto XVI? "Una grazia immensa per la Chiesa" e, poi, toscaneamente, "se solo lo facessero lavorare". A Papa Ratzinger aveva offerto un concerto nel settembre 2011, nel cortile interno del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo e per l'occasione **Domenico Bartolucci**, che era stato da poco creato cardinale (vedendosi assegnata la diaconia dei Santissimi Nomi di Gesù e Maria in via Lata a Roma), aveva predisposto anche il poema 'Benedictus' per soprano, coro a 3 voci pari e orchestra. Ma poi, a sorpresa, fu proprio il Papa a parlare di questo **grande compositore, morto ieri all'età di 96 anni**.

"Il Maestro Cardinale Bartolucci non ha bisogno di presentazioni - disse Ratzinger - Vorrei solo accennare a tre aspetti della sua vita, che lo caratterizzano in modo evidente - oltre al suo fiero spirito fiorentino - e cioè: la fede, il sacerdozio e la musica... **Caro Cardinale Bartolucci**, la fede è la luce che ha orientato e guidato sempre la sua vita, che ha aperto il suo cuore per rispondere con generosità alla chiamata del Signore; ed è da essa che è scaturito anche il suo modo di comporre".

E' stato **Benedetto XVI a volere creare cardinale Bartolucci dopo che questi aveva già superato i 90 anni**, il 20 novembre 2010. Come tutti i cardinali che varcano gli 80 anni non sarebbe potuto entrare in Conclave ma **la nomina riservatagli dal Papa era l'esplicito riconoscimento per la sensibilità creativa e interpretativa di un grande maestro della musica nel Novecento**, che ha traghettato la tradizione musicale ecclesiastica nel nuovo millennio, potremmo dire la colonna sonora del bello che si invera - o dovrebbe inverarsi - nella liturgia. Ha mantenuto viva, per un periodo non trascurabile, quella tradizione musicale riscoperta e rilanciata dall'Opera del Duomo con le rassegne annuali di 'O flos colende'.

Nato a Borgo San Lorenzo nel 1917, ordinato prete nel 1939, direttore della cappella del Duomo di Firenze fino al 1942, si reca a Roma alla fine del 1943. La capacità di direzione e compositiva, già rivelatasi accanto al maestro di cappella di Santa Maria del Fiore Francesco Bagnoli, matura sempre di più in questi anni in cui Bartolucci si muove tra Roma, dove ricopre incarichi legati alla musica sacra, e la diocesi di Firenze dove è parroco, dal 1947, di Monteflorescoli.

Morto Lorenzo Perosi nel 1956, Pio XII lo nomina **direttore della Cappella Sistina**, incarico perpetuo ma nel quale viene sostituito nel 1997 per venire - si dice - incontro ad innovazioni utili alle grandi celebrazioni liturgiche. Per la nomina a cardinale, che asciugò le amarezze, scelse come motto: "Psallam Deo meo", "Salmodierò al mio Dio".

In Mugello Bartolucci ci tornava volentieri e ogni anno. Erano legati a questo territorio la sua gioventù e legami profondi con altri presbiteri. Si ritirava, quando poteva, nella pieve romanica di Monteflorescoli. Una volta, proprio lì si era lasciato intervistare, senza fare polemiche, ma sottolineando come la celebrazione liturgia si era inaridita: "Alcune canzonette beat e brutte e tanto in voga nelle chiese nel sessantotto, oggi sono già dei pezzi d'archeologia; quando si rinuncia alla perennità della tradizione per immergersi nel tempo si è condannati al volgere delle mode". Orgoglioso di appartenere al clero fiorentino, si sentiva forse più romano e a Roma era voluto tornare dopo un breve soggiorno a Firenze. I funerali verranno celebrati mercoledì 13 novembre, alle 15.30 all'altare della cattedra di San Pietro dal decano cardinale Angelo Sodano. Al termine il Papa scenderà in basilica per presiedere il rito della Ultima commendatio e della Valedictio. **Ha scritto ieri di lui Papa Francesco, nel telegramma inviato ai parenti Sandro e Stefano Bartolucci**: "Ha esercitato il suo lungo e intenso ministero specialmente nella musica sacra che nasce dalla fede ed esprime la fede". Il cardinale **Giuseppe Betori**, in una nota diffusa dalla diocesi, rende "grazie al Signore per il dono che ricevuto nella persona del cardinale Bartolucci, membro insigne del clero fiorentino, che ha speso interamente il suo ministero al servizio della Santa Sede e dell'arte musicale".

Il corpus bartolucciano supera 40 volumi, con sei libri di mottetti, sei di messe, laudi, inni, cantici, oratori. Un patrimonio che è custodito e diffuso dalla Fondazione a lui dedicata e creata in occasione del suo 85esimo compleanno. **Tra i ricordi quello del sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini**: "Se ne va un illustre borghigiano - ha detto ieri - rappresentante della nostra terra, che non ha mancato di celebrare in sue prestigiose opere. Mi piace ricordarlo mentre spiega all'Orchestra di cui facevo parte con Sabrina Malavolti, diretta da Andrea Sardi, come interpretare al meglio il suo Miserere che eseguimmo il 30 dicembre 2011, in memoria del Bombardamento del 1943 di Borgo. Un borghigiano che ha dato lustro alla sua terra, anche con una sinfonia dedicata al Mugello".

Michele Brancale

naivee.it 11 novembre 2013

CRONACA

Vaticano: Borgo San Lorenzo piange scomparsa card. Bartolucci

Firenze, 11 nov. - (Adnkronos) - "E' con tristezza e dolore che ho appreso della morte del cardinale Domenico Bartolucci".

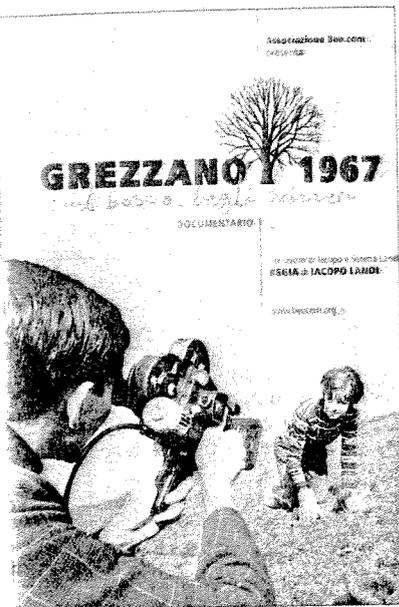
Così si esprime il sindaco di Borgo San Lorenzo (Firenze) Giovanni Bettarini alla notizia della scomparsa del cardinale Bartolucci. Nato nel 1917 a Borgo San Lorenzo, già maestro direttore della Cappella Musicale Pontificia, l'alto prelato è stato autore di una vastissima produzione musicale.

"Se ne va un illustre borghigiano - aggiunge il sindaco Bettarini - rappresentante della nostra terra, che non ha mancato di celebrare in sue prestigiose opere. Mi piace ricordarlo mentre spiega all'Orchestra di cui facevo parte con Sabrina Malavolti, diretta da Andrea Sardi, come interpretare al meglio il suo Miserere che eseguimmo il 30 dicembre 2011 in memoria del Bombardamento del 1943 di Borgo. Un borghigiano che ha dato lustro alla sua terra, anche con una sinfonia dedicata al Mugello. Tutta la città di Borgo - conclude il sindaco Bettarini - si stringe al dolore per questa scomparsa ed esprime il suo profondo cordoglio".

Adnkronos 11 novembre 2013

Mugello, ecco gli 'alberi della vita'

Il dopo-alluvione del '66: generosità e amicizia. In un documentario



Jacopo e Serena Landi (a destra, a colori mentre ricevono il premio per il loro documentario) sono la generazione che ha visto genitori e nonni colpiti dalla grande alluvione. In bianco e nero le immagini che all'epoca il fotografo svizzero fece a Grezzano. A sinistra la locandina

Giovanni Bogani
FIRENZE

BELLA STORIA, quella che hanno raccontato Jacopo e Serena Landi. L'hanno raccontata in un quarto d'ora, con il loro film «Grezzano 1967: il bosco degli svizzeri». State a sentire.

QUEL BOSCO DI GREZZANO
I ragazzi del Politecnico di Zurigo vennero a piantare nuove radici. Le foto di allora, gli incontri di oggi

A Firenze, l'anno prima di quello del titolo del film, c'era stata una cosa terribile. L'Alluvione. In tutto il mondo si pensava alla città ferita, umiliata, sporcata da milioni di metri cubi di fango. Ma a Zurigo, al Politecnico forestale svizzero, alcuni ragazzi pensarono anche: non deve succedere più. E decisero di andare a piantare un bosco, un bosco intero, a nord di Firenze. Perché gli alberi, con le loro

radici, trattengono l'acqua. I boschi sono «come una mantellina, che protegge dall'acqua». Scelsero la zona dell'Argignana, sui monti a nord di Grezzano, nel comune di Borgo San Lorenzo. Certo, fu un piccolo bosco. Ma fu un gesto importante. Significativo. E, come molti altri gesti importanti e belli, dimenticato.

UNO DI QUEI RAGAZZI, Gianpietro Wirtz, in quei giorni del 1967 oltre a piantare alberi scattava fotografie. Quelle foto sono riemerse dai suoi cassetti, più di quarant'anni dopo. Wirtz ha deciso di digitalizzare le sue foto, oltre settecento. E dalla Svizzera sono arrivate in Mugello: a incontrare, di nuovo, quelli che allora erano bambini. Così, i ragazzi svizzeri di allora, e i ragazzi del Mugello si sono incontrati. Di nuovo. Mentre una mostra fotografica veniva ospitata presso il Museo della civiltà contadina di Casa d'Erci. Il video che l'associazione Beecom ha realizzato, con la regia di Jacopo

e le interviste di Serena Landi, ha vinto l'edizione 2013 del festival «25 volte al secondo», dedicato al cinema di documentazione sociale. Duemila euro di premio, il documentarista Erik Gandini presidente di giuria, e proiezione allo spazio Alfieri, a Firenze.

E IL BOSCO? C'è ancora. Vivo e vegeto. Nato grazie alla passione di un gruppo di giovani, che hanno donato il proprio tempo, e la propria fatica, a della gente che incontravano per la prima volta. Ce ne fossero, di altre storie come questa, da raccontare.



Nesima 10 settembre 2013

Rsa, raddoppia la lista d'attesa restano fuori duecento anziani

Saccardi: boom di nuovi bisogni, molti sono soli

ERNESTO FERRARA

RSA, allarme liste d'attesa. Dopo il quasi azzeramento degli inizi del 2012 la coda per l'accesso alle residenze sanitarie assistite torna ad allungarsi in maniera preoccupante. Fissa intorno alle 20-30 unità per tutto l'anno scorso, da gennaio è tornata a salire ed era di circa 100 persone a maggio. Ora supera quota 200. Un raddoppio nel giro di 5 mesi che si traduce in tempi lunghissimi per gli anziani che chiedono di entrare: fino a sei mesi per chi non avesse particolari emergenze sanitarie e facesse domanda ora. E il vicesindaco di Palazzo Vecchio Stefania Saccardi invoca l'aiuto della Regione: «Servono nuove strutture ma soprattutto nuove regole: non possiamo più far fronte ad un bisogno in crescita con vecchie armi, chie-

do alla Regione di autorizzare un modello assistenziale a intensità minore e con costi minori».

Perché il ritorno di un'emergenza che sembrava debellata? «Non abbiamo ridotto i fondi, né noi né l'Asl: i 1.500 posti convenzionati nelle Rsa fiorentine sono tutti pieni, altre 200 persone le abbiamo indirizzate a strutture sanitarie assistite ma non prendono il nostro contributo, visto che il nostro budget di 12 milioni di euro l'anno per la compartecipazione alle rette non basta. Ma il problema è che ancora altri 200 anziani sono fuori da tutto e magari vivono nelle loro case da soli. Un'emergenza sociale vera», spiega Saccardi. Perché? Prima di tutto c'è il dato strutturale di una città che invecchia, ritiene il vicesindaco con delega al welfare. Basti pensare che negli ultimi 12 anni il numero degli ultracentenari è triplicato (86 a ottobre 2001, 233 oggi) e gli over 65 continuano a crescere. Se la popolazione anziana avanza ad aumentare è la domanda di servizi come l'assisten-

za in Rsa. Ma non è solo quello. Su 24 ricoveri autorizzati dai servizi sociali del Comune in ottobre, un terzo erano di anziani che non avrebbero avuto a rigor di legge tutte le caratteristiche per entrare in Rsa. Si tratta di 8 casi di cosiddetti "grandi anziani", ultra ottantenni in condizioni di salute non gravi, ma soli o comunque particolarmente fragili: «Come si fa a mandare a casa dopo un ricovero ospedaliero over 80 con quelle caratteristiche?», si chiedono dal Comune.

Domanda in aumento, nuovi bisogni a cui far fronte e niente così: la lista d'attesa continua ad allungarsi. Il turn over è di circa 30 posti al mese: vuol dire che con 200 in lista oggi i tempi d'attesa di un anziano per entrare sfiorano i 6 mesi. Cosa fa chi è fuori dalla

Rsa? «O sta a casa con enormi difficoltà, visto che anche una badante a volte può non bastare, oppure se ne va in Rsa private pagando cifre salate», allarga la braccia Saccardi. Come fare? «Serve che la Regione si convinca a fare convenzioni con nuove strutture, in grado di fornire assistenza a intensità variabile», dice il vicesindaco. «Perché non creare modelli assistenziali appropriati alle specifiche esigenze? Magari sono anziani che non hanno bisogno dell'infermiera ma di un semplice operatore sanitario e sono la piccola parte autosufficienti: loro non hanno bisogno di una Rsa che costa al pubblico 110 euro al giorno ma di una struttura che ne costi meno, 60 o 70». Una proposta su cui ora è chiamata a pronunciarsi la Regione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In dodici anni gli ultracentenari sono triplicati, Firenze è diventata il terzo capoluogo

Repubblica Firenze 10 novembre 2013

Forteto La Curia e la lettera-appello: «Vicenda che non tocca la Chiesa»

«Vicini alle vittime di abusi»

VICCHIO — In duecento, vicini alle vittime del Forteto, avevano scritto una lettera al cardinale Betori, per chiedergli di spendere parole di sostegno nei confronti delle persone che hanno raccontato storie di abusi all'interno della comunità vicchiese. L'Arcidiocesi di Firenze ora «esprime vicinanza e manifesta condivisione a quanti hanno sofferto e soffrono a causa di abusi e violenze ed è pronta ad offrire ogni conforto». Ma l'intervento di Betori (nella foto) non ci sarà, perché «un ministero della consolazione — spiega la Curia — non si affida a dichiarazioni, ma si prende cura del cuore delle persone». Soprattutto «la vicenda non è mai rientrata nell'attenzione pastorale dell'Arcidiocesi, essendosi svolta, com'è a tutti noto, su percorsi non ecclesiali». E poi c'è un processo in corso: «Ci si affida al percorso della giustizia perché ogni atto criminoso venga adeguatamente sanzionato e le vitt-



me vengano risarcite delle sofferenze subite». Ma dalla Curia arriva una stoccata al «profeta» Rodolfo Fiesoli, alle sue citazioni dal Vangelo e ai frequenti riferimenti a La Pira, don Bensi e don Milani: «L'appello a testi e parole evangeliche e ad alcune figure del cattolicesimo fiorentino — spiega l'Arcidiocesi — è una strumentalizzazione talmente evidente che da sola si mostra come un inconcepibile abuso».

Il Movimento Cristiano dei Lavoratori (Mcl), invece, si schiera pubblicamente contro il Forteto: «Stando a quello che appare ormai acclarato — dichiara il presidente Carlo Costalli — al Forteto sono stati commessi abusi e reati gravissimi su persone in grave difficoltà. A loro va la nostra solidarietà totale».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 10 settembre 2013

BETORI E IL CASO FORTETO

Porte aperte alle vittime

«La Chiesa sempre presente Con il suo sostegno e conforto»

di LAURA GIANNI

PRONTO ad ascoltare e a confortare chi lo chiede, come già hanno fatto i sacerdoti del Mugello e della Val di Sieve con chi si è rivolto a loro. Perché «il ministero della consolazione non si affida a dichiarazioni, ma si prende cura del cuore delle persone». L'arcivescovo Giuseppe Betori non fa giri di parole sul caso Forteto. Sollecitato dalla lettera aperta a lui indirizzata da un gruppo di cittadini del Mugello e riportata dalla Nazione, a prendere posizione sulla drammatica vicenda «con un gesto pubblico di vicinanza al-

le vittime», non si fa attendere. «I sacerdoti che rappresentano la Chiesa sul territorio — precisa — sono stati sempre pronti ad accogliere chiunque ha chiesto di essere ascoltato, trovandovi conforto e sostegno. Lo stesso è pronto a fare l'Arcivesco-

LA PRESENZA E L'ASCOLTO
**«I sacerdoti sono stati pronti
ad accogliere chiunque
abbia chiesto di essere ascoltato»**

vo nel suo ministero pastorale, se qualcuno lo chiederà».

Va dunque diritto al cuore della questione sollevata dai 200 firmatari dell'appello sul «perché di questo silenzio della Chiesa locale, pur sollecitata più volte a esprimere solidarietà e conforto verso ragazzi e adulti che hanno subito violenze psicologiche, fisiche e sessuali». «L'arcidiocesi — puntualizza il cardinale — non è stata mai sollecitata da alcuno a esprimersi o a compiere gesti al riguardo».

LA VICENDA d'altra parte, precisa l'arcivescovo, «si è svolta su percorsi non ecclesiali» e per questo «non è mai rientrata nell'attenzione pastorale». Non c'è tuttavia aspetto del caso Forteto che sia sfuggito ad attenta valutazione. A partire pro-

prio dalla figura di Rodolfo Fiesoli, l'uomo che aveva in mano le sorti di una comunità troppo simile a una setta, che si autodefiniva «il Profeta» o «Luce del Mondo» e che affermava di rifarsi agli insegnamenti di don Milani, don Bensi e Giorgio La Pira. Un'autoproclamazione che parla da sola. «L'appello a testi e parole evangeliche e ad alcune figure del cattolicesimo fiorentino è una strumentalizzazione talmente evidente che da sola si mostra come un inconcepibile abuso — spiega Betori — Un intervento dell'autorità ecclesiastica avrebbe l'effetto perverso di dare una patente di credibilità ad affermazioni assurde».

IL PROCESSO sta seguendo il suo iter. Ma se da un lato «ci si affida al percorso della giustizia dello Stato perché le vittime vengano risarcite delle sofferenze subite», su un diverso piano necessariamente si colloca chi ha compiti pastorali. «All'arcidiocesi non interessa affidare a parole la propria posizione — conclude il cardinale — Interessata invece che ogni vittima si senta confermata in quello che è naturale e scontato: la Chiesa esprime vicinanza e manifesta condivisione a quanti hanno sofferto e soffrono a causa di abusi e violenze ed è pronta ad offrire ogni conforto che possa essere da loro chiesto e che rientra nella sfera spirituale della missione ecclesiale».

DAL MUGELLO
IERI ERA STATA PUBBLICATA
UNA LETTERA APERTA
A LUI INDIRIZZATA

L'ARCIVESCOVO
LA CHIESA ESPRIME VICINANZA
E MANIFESTA CONDIVISIONE
A QUANTI HANNO SOFFERTO

Nazione 10 novembre 2013

IL PROCESSO PROSSIMA UDIENZA PER GLI IMPUTATI IL 18 DICEMBRE

Via al dibattimento contro Fiesoli e il «sistema»

IL CASO FORTETO esplose nel dicembre del 2011, quando un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per violenze e maltrattamenti raggiunge il 72enne fondatore Rodolfo Fiesoli, il «Profeta». Dopo meno di un anno e mezzo, è lo scorso aprile, il gup Anna Liguori lo manda a giudizio assieme ad altre 22 persone, il 'cerchio magico' dei suoi fedelissimi. Le accuse, a vario titolo: violenze sessuali e maltrattamenti che sarebbero stati inflitti agli ospiti della comunità, fra i quali minori in affidamento dai tribunali nonostante Fiesoli avesse alle spalle una condan-

na, passata in giudicato, per reati simili.

DOPO alcune udienze dedicate alle questioni preliminari (e il ritorno all'udienza preliminare, per vizi procedurali, di 5 posizioni), il 18 dicembre si dovrebbe finalmente aprire il dibattimento davanti al presidente del collegio giudicante Bouchard. Oltre alle vittime dei presunti abusi, diversi enti pubblici si sono costituiti parte civile contro Fiesoli e i suoi fedelissimi: Regione, Provincia, Comuni di Vicchio e Borgo S. Lorenzo e Unione montana dei comuni del Mugello.

Nasieri 10 novembre 2013

MARRADI

Albergo diffuso e nuovi media Il Mugello rilancia il turismo

SI PARLERÀ di Mugello e turismo il prossimo 14 novembre a Marradi, al Teatro degli Animosi, con la "Cassetta degli Attrezzi", iniziativa promossa dalla Provincia di Firenze e dal Comune di Marradi con il contributo scientifico di Bto Educational e Centro Studi Turistici e la collaborazione dell'associazione alla Strada del Marrone del Mugello di Marradi. L'incontro formativo rivolto agli operatori turistici marradesi e di tutto il Mugello si svolge dalle 10 alle 17: s'inizierà con la presentazione di un aggiornamento degli andamenti turistici dell'area Mugello, con un confronto rispetto alle altre aree della provincia di Firenze, si parlerà di "Albergo Diffuso" e di progetti per l'area del Mugello, ci si confronterà con le novità del web 2.0 declinato sul turismo, la reputazione online, l'impiego dei social media. Per informazioni e iscrizioni si può consultare il sito mugello.cassettedegliattrezzi.it ci si può rivolgere al Comune (tel. 055 8045005).

P.G.

Natale 10 novembre 2013